



Buon Natale - Diamo i numeri



Quest'anno niente lettere a Babbo Natale, noi abbiamo smesso di crederci. Basta doni sotto l'albero e preghierine vicino il presepe. Quest'anno, noi, giochiamo al superenalotto!

Dicembre si sa è il mese dei numeri: la tredicesima, i tre magi, la tombola, briscola in cinque, il conto alla rovescia del 31 e il conto progressivo dei kili dopo il cenone. Sentendoci baciati dalle dea bendata, abbiamo ben pensato di giocare i numeri fortunati prima della fine dell'anno, e per l'occasione del nono compleanno di questo giornale, ve li pubblichiamo sperando che, se non portino soldi almeno, siano di buon auspicio!

1: l'Italia. Non potevamo non cominciare così! Non quella del VI° governo Berlusconi piume d'oro, ma quella della pubblicità del ministero del turismo, quella dell'arte, del sole, del mare e di posti meravigliosi... peccato! Anche in quello spot la voce era la sua.

13: Sant'Antonio (il nemico del demone) per i credenti, o Karl Marx (protettore della tredicesima) per tutti i lavoratori. Un pen-

siero agli operatori ATO, perché se non possono essere stipendiati per la legge di plusvalore almeno lo siano per legge del bisogno.

73: l'ospedale. Dopo numeri dedicati allo stato infermo dell'Umberto I°, auspichiamo nella sana gestione dell'Azienda Sanitaria e, senza volere strafare, anche nella salute dei malati.

47: morto che parla. Questo numero è stato giocato a esclusivo scopo di rafforzare, ma scongiurandolo, il numero 73.

84: la chiesa. Perché quest'anno le offerte libere possano esserlo davvero, senza indicazioni di prezzo durante l'omelia. Per la contrattazione, si coglie l'occasione per indicare il mercato che si tiene ogni martedì presso la piazza Europa.

60: il lamento. Per tutti i commenti critici e pessimisti alla notizia pubblicata dal Sole 24 ore che dice: "Il nostro capoluogo chiude con un lusinghiero 85° posto, primo fra tutti i capoluoghi siciliani, che precedono il fanalino di coda rappresentato, quest'anno, da Napoli." Ma non perché non siamo persone positive è solo perché l'ottimismo è rimasto sotto la nebbia!

81: fiori, no! ma opere di bene. Quest'anno il comune planterà simbolicamente un albero magico del natale agli angoli delle strade, perché se fiori no e spazzatura neanche almeno che non si senta la puzza!

25: Natale. Si coglie l'occasione per ringraziare coloro che hanno contribuito con gli ornamenti natalizi fai da te, come spazzatura differenziata e colorata alle strade, e per il risparmio personale ottenuto con l'auto-esenzione dal pagamento delle tasse della spazzatura. (vedi n°13)

63: la sposa. Dopo il referendum sul divorzio, il PD ennese propone il referendum sul matrimonio con Don Raffae'. Nell'attesa del fatidico sì, auspicato dall'area Franceschini, l'area Bersani intonava il motivetto "a che bell' caffè, pur 'n carcere u sann' fa, ca ricett' da cicirinella, cumpagna di cella precis a mammà".

43: la donna al balcone. A politici e classi dirigenti di ogni colore, che discutono questioni di partito come beghe di cortile, si rammenta che le lezioni di taglio e cucito sono rinviate al nuovo anno.

90: spavento. Le misure dell'anno che sta per finire sono: 90, 90, 90. La paura ha fatto tendenza in questi 12 mesi. Aspettiamo le nuove proposte di politica e cultura prete-à-porter, per la stagione primavera estate.

9: gli anni di Dedalo. Perché ci porti fortuna il suo ingresso nel decimo anno e perché negli anni a venire ci faccia scrivere numeri da vincita.

Valentina Rizzo

Buon Natale

ALTRI 10 ANNI CON VOI



Zona Franca Urbana: per la Cna un'occasione da non perdere



Il dibattito sulla zona franca urbana tiene vivo l'interesse in tutta la città che si interroga sui benefici che il provvedimento Regionale ha posto in essere. Per la CNA si tratta di una occasione da non perdere. Ne abbiamo parlato con il Pres. Tonino Palma e il Dir. Giuseppe Greca. Iniziamo con Tonino Palma.

- Un giudizio politico sulla ZFU, considerato che lei è anche un imprenditore!

"Come imprenditore e come rappresentante di un'associazione imprenditoriale è fortemente positivo. In tempi non sospetti chiedevo un intervento speciale da parte del ministero sul territorio di Enna, proprio per le caratteristiche peculiari che ha e per il reddito che produce e per la situazione economica; la zona franca urbana inquadra interventi come la fiscalità di vantaggio che potrebbe sicuramente dare una boccata d'ossigeno alle realtà imprenditoriali e facilitare l'occupazione".

- Sulla paternità della ZFU, c'è stata anche un qualche polemica; il sindaco Garofalo ha detto che in estate si sono fatti i salti mortali per poter presentare il progetto in tempo utile; ma c'era anche chi sosteneva che questo progetto non sarebbe mai stato presentato o possibile da presentare se non si fossero fatti prima tutti gli atti propedeutici. Da ex amministratore cosa risponde?

"Dico semplicemente che questo esercizio di attribuzione di paternità non mi appassiona. Ad Enna ulti-

mamente sono state poche le iniziative in favore dell'economia e dello sviluppo; la zona franca urbana non abbraccia tutto il territorio di Enna, ma solo alcune zone che rientrano nelle caratteristiche volute dal decreto, per cui ci deve essere da parte di tutti un impegno per cercare di equilibrare il territorio di Enna e non creare disparità tra una zona e l'altra e quindi il problema che dobbiamo affrontare tutti, la politica, le istituzioni locali, le organizzazioni di categoria. "

- Anche perché ora c'è l'insediamento dell'Outlet che complica le cose.

"A maggior ragione, complica le cose se lo vediamo solo come un drenaggio di risorse verso quella zona, se invece lo vediamo come una attrattiva non solo per Enna, i commercianti e gli imprenditori locali vedranno questa come un'opportunità, come quella del centro commerciale naturale, un percorso che potrebbe essere seguito anche da altri imprenditori che si potrebbero consorzare e fare un'operazione di marketing congiunta e vedranno l'Outlet come un punto di diffusione di azioni commerciali che possono convincere la gente a spostarsi dall'Outlet verso il centro storico di Enna."

- Come si potrebbe attrarre il consumatore ad Enna?

"Se qualche sviluppo ci può essere deve essere fatto attraverso un'azione organica, che coinvolge gli imprenditori in prima battuta che devono fare anche un salto di qualità e quindi confrontarsi con realtà più organizzate vedi i centri commerciali, vedi l'outlet; le amministrazioni locali che devono sforzarsi di rendere più gradevole il contesto dove ci sono le attività commerciali e quindi significa la pulizia, significa la strada, la viabilità, i parcheggi. E se questo non diventa un obiettivo comune c'è il rischio veramente di un ulteriore impoverimento del nostro territorio".

Giuseppe Greca, direttore della Cna giornalmen-

te a contatto con gli operatori economici spiega che "ad Enna la crisi si sta facendo sentire pesantemente e spingere i ragazzi, che escono dalle

scuole, a intraprendere un'attività imprenditoriale è molto difficile. La ZFU ci permetterà di avere un punto di vantaggio per quanti vogliono iniziare una nuova attività e il fatto di poter esercitare all'interno di una zona franca urbana, permette di avere delle grosse agevolazioni anche dal punto di vista economico."

- Esenzione dalle imposte sui redditi, esenzione dell'IRAP, dell'ICI, e l'esonerazione dagli adattamenti nei contributi previdenziali ecc. una bella occasione!

"Lavorare in una zona franca urbana in queste condizioni, agevola sicuramente le nuove attività imprenditoriali e facilita anche le attività che già esistono. La crisi maggiore la vediamo nel settore dell'edilizia che è il settore trainante di tutta l'economia. Quando lavora l'edilizia automaticamente si mette in moto tutto l'indotto, lavora il fabbro, il falegname, l'elettricista, l'imbianchino cioè tutte quelle attività che sono collegate. In questo modo, quindi, circola di nuovo denaro e automaticamente si mette in moto quella che è l'economia e quindi abbandonare la crisi. Purtroppo noi in provincia di Enna viviamo un grosso problema che è la carenza e la mancanza di appalti pubblici. Abbiamo una normativa che prevede fino a 150.000 euro di assegnazione diretta alle imprese artigiane per poter svolgere questi piccoli lavori; se tutte le amministrazioni comunali attuassero questa normativa, si potrebbe sbloccare tutto."

- Se non viene firmata la convenzione regione-Stato la ZFU non può decollare e allora che fare?

"Dobbiamo spingere tutti noi, tutte le organizzazioni di categoria, gli enti pubblici, le Amministrazioni e la deputazione della provincia, affinché vada al più presto firmata la convenzione regione-stato per quanto riguarda il rapporto con l'INPS per il rimborso di questi contributi, l'unico sistema è questo".

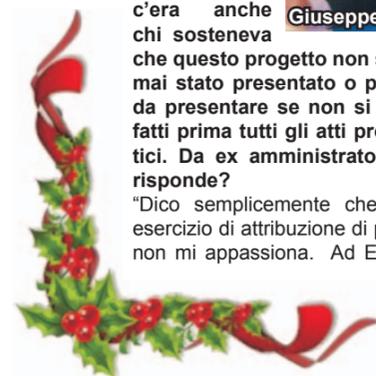
Massimo Castagna



Tonino Palma



Giuseppe Greca





Stagione culturale ennese? Natale & Co, anzi dal Natale al Co ...

Siamo in trepida attesa di sentire come si svilupperà il palinsesto culturale del Comune Capoluogo. La trepida attesa si prolunga per qualche minuto di ritardo del nostro ospite ... ma ecco trafelata entrare l'Assessore Manuela Guarasci, che, scusandosi per il ritardo, dice di aver completato pochi minuti prima il programma degli eventi. Chiediamo ...

- Fin dalla campagna elettorale si è parlato di una vera e propria rinascita culturale della città. Quali le iniziative messe in campo?

"Mi preme sottolineare che il nostro impegno per riavviare la stagione culturale ennese partirà dal Natale, ma solo per pura coincidenza temporale, e si svilupperà nei mesi a seguire con un'attenzione particolare rivolta al Teatro Garibaldi ed alla sua fruizione da parte della città. La stagione teatrale sarà ricca di spettacoli (per circa € 80.000) che potranno interessare i gusti più eterogenei, dalla musica classica agli spettacoli offerti dallo Stabile di Catania, con tariffe che consentiranno un'ampia partecipazione. Anche quest'anno verrà montato il Palatenda per consentire al pubblico dei grandi numeri di poter vedere spettacoli a costo zero. A questo si aggiungeranno tante altre iniziative organizzate di concerto con la cittadi-



L'Ass Guarasci

nanza, come ad esempio eventi di beneficenza, di coinvolgimento delle scuole e delle associazioni artistiche locali, incontri con autori; eventi che si protrarranno fino al mese di maggio".

- L'organizzazione dell'intero palinsesto è stata realizzata in sinergia con associazioni di categoria e soggetti interessati. Come siete riusciti a creare tali sinergie?

"L'organizzazione è stata complessa proprio perché abbiamo voluto sentire tutti sulle iniziative da porre in essere, dalle associazioni di categoria ai cittadini dei quartieri passando per i consiglieri comunali. Sono stati creati appositi tavoli d'incontro che hanno consentito tra incontri e scontri di raggiungere soluzioni soddisfacenti. Importante l'apporto dei quartieri che si sono organizzati in maniera autonoma nel creare addobbi, presepi ed attività di animazione".

- Una critica mossa alla precedente Amministrazione è stata quella di aver speso ingenti somme senza aver ottenuto una ricaduta socio-economica permanente nel territorio. In cosa si differenzia la vostra azione?

"Dal fatto che questo ambizioso Natale è stato realizzato con appena 1/4 delle risorse dell'anno scorso. Stiamo parlando di circa € 350.000 investite per attività che non si concluderanno a Natale ma si protrarranno tutto l'anno. Il Nostro lavoro è stato dedicato in questa fase a ricostruire una rete di contatti per consentire a tutti gli operatori

del settore cultura di poter interagire e lavorare in maniera più coordinata, senza sovrapposizioni o interferenze, in un clima di collaborazione".

- In cosa consiste praticamente questo investimento nel tessuto sociale del territorio?

"Stiamo valorizzando le associazioni culturali locali dando risalto agli artisti ed ai talenti nostrani. Grande novità sarà la realizzazione di una pista di pattinaggio su ghiaccio, che, a conti fatti, costerà € 30.000 e fungerà oltre che da elemento ludico-ricreativo anche da arredo urbano, con la possibilità di diventare anche un impianto stabile a seconda della risposta del pubblico".

- I tagli previsti dalla Regione per gli enti locali saranno di circa il 65%. Come pensate di mantenere una stagionale culturale viva e di qualità con le scarse risorse a disposizione?

"Fino ad ora abbiamo trovato grande sensibilità tra i nostri interlocutori e ci auguriamo che la disponibilità a far crescere culturalmente tante generazioni sia sempre maggiore. Auguro ai cittadini ennesi di poter ritornare ad essere orgogliosi della propria città, che ha riconquistato lo status di Capoluogo. Un augurio lo indirizzo anche all'Amministrazione, che possa, mantenendo la trasparenza e la motivazione fin ora dimostrate, raccogliere i frutti del lavoro seminato."

Tiziana Arena



IL FORUM

Consiglio comunale: due opposizioni a confronto...e la maggioranza?



Il forum di questo numero ha voluto approfondire alcuni temi già emersi nel corso dell'appuntamento scorso e, in particolare, quanto da noi evidenziato, cioè il ruolo chiave che un'opposizione "dialogante" potrebbe avere nel percorso futuro della giunta guidata da Paolo Garofalo. Tutto ciò senza dimenticare che, proprio dopo l'ultimo incontro organizzato dalla nostra redazione, si è andata sempre più delineando la frattura nel fronte dell'opposizione consigliere all'amministrazione cittadina.

Si è infatti consumato, nei giorni scorsi, il divorzio da tempo annunciato all'interno del gruppo consiliare "Enna al Centro", fra la componente che fa riferimento a "O.P.EN." e il consigliere ormai ex PD, Maurizio Dipietro, sull'altare di una profonda divergenza di vedute rispetto all'atteggiamento da tenere in occasione delle votazioni sulle variazioni di bilancio. Inoltre, il solco che divide il neo finiano Dante Ferrari dall'ortodosso pidiellino Dario Cardaci, si va sempre più allargando con il primo sempre più stretto alleato degli oppositori di Primavera Democratica e il secondo portatore di una visione più dialogante del ruolo della minoranza consiliare.

Nel frattempo è scattata l'ormai arcinota battaglia calunnatrice tra i fronti opposti dell'opposizione, con accuse incrociate di tradimenti vari ed eventuali.

Quasi nessuno, però, sembra accorgersi,

forse perché proprio non vuole farlo, che i vecchi schemi secondo i quali tutti noi eravamo abituati a leggere le categorie politiche, quali maggioranza e opposizione, sono probabilmente superati, specialmente in realtà locali come quella in discussione.

Insomma sembra ormai definitivamente superato il vecchio luogo comune secondo il quale i gruppi consiliari delle liste vincenti sostengono acriticamente l'amministrazione, mentre gli altri devono opporsi sempre e comunque a qualsiasi proposta. Sappiamo bene quanto danno questa vecchia logica ha fatto alla nostra città, facendo perdere occasioni storiche di investimenti e sviluppo solo per il piacere di dire di no.

Una parte dell'attuale consiglio comunale sembra, finalmente, aver compreso che la qualità di un'azione di opposizione non si misura sulla base di quanti "no" si è in grado di dire, ma quanto si riesce ad incidere nell'azione amministrativa dettata, come è giusto che sia, dalla maggioranza. Di questa idea sembra essere convinto Giovanni Contino, che sin dal giorno del suo abbandono del PD ha sostenuto come il bipolarismo sia morto e come sia necessario un impegno politico che tenga conto dei problemi e delle esigenze della città, cosa che le organizzazioni partitiche tradizionali non riescono più a fare.

Ma anche Dario Cardaci, che da tempo sostiene come il ruolo di un'opposizione nell'interesse della città sia quello di diventare essa stessa traino per i gruppi di maggioranza, anche perché risulta del tutto inaccettabile il ruolo di chi pensa di poter egemonizzare il fronte delle minoranze. Il riferimento, neppure tanto velato, è al gruppo di Primavera Democratica, calatosi in modo fin troppo zelante nel ruolo del "bravo oppositore" che li porta a bacchettare quanti non seguono la linea, facendo finta di dimenticare che, in fondo, loro si trovano da quella parte di Sala d'Euno solo per non aver voluto esercitare un ruolo politico vero in una diatriba che di politico sembra avere veramente poco.

Tutto ciò per tacere della più nobile delle motivazioni, ovvero i posti a sedere. In questo quadro gioca giustamente di rimessa il neo capogruppo di Futuro e Libertà che sfrutta abilmente la forza numerica del gruppo di Primavera e Democratica, per tessere la sua tela di forte contrarietà all'attuale amministrazione comunale, l'unica, tra l'altro, che può vantare una storia lunga cinque anni, cioè da quando il centro sinistra governa la città.

Insomma, ognuno fa il suo gioco, ma in questo quadro c'è un vuoto che va assolutamente riempito, pena il rischio che tutto salti: l'amministrazione comunale deve cominciare a scoprire le proprie carte e dire chiaramente dove vuole portare la nostra città, aprendosi al confronto non solo interno ma anche con quelle forze di opposizione che hanno dimostrato di voler dare il proprio contributo.

Primo banco di prova sarà il prossimo bilancio di previsione per l'anno 2011, nel quale il Sindaco avrà l'occasione di presentarsi non con una proposta preconfezionata e chiusa, ma con un'idea di fondo aperta al contributo di quanti non vorranno cedere all'opposizione dei soliti noti, quella fatta solo per ripicca, personale o di partito, non fa differenza.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Dario Cardaci (Pdl): "Il sindaco dovrà dimostrare di avere un progetto per la città e saperlo proporre"
Maurizio Dipietro (Enna al Centro): "La proposta di oggi del Sindaco Garofalo non va bene"
Giovanni Contino (Indipendente): "Ci sono due opposizioni, la mia non dice sempre no"
Dante Ferrari (Fli): "La città deve avere anche il contributo da parte dell'opposizione"



Quale Maggioranza e quale Opposizione al comune di Enna: questo il tema del nostro forum, dopo le recenti polemiche legate all'approvazione delle variazioni di bilancio. Ospiti in studio Maurizio Dipietro di Enna al Centro, Dante Ferrari di Futuro e Libertà, Dario Cardaci del PDL, Giovanni Contino Indipendente.

- Maurizio Dipietro, a che punto siamo?

"Se vogliamo inquadrare nel modo migliore la questione sulle variazioni di bilancio, per ristabilire una verità che il suo giornale purtroppo non ha contribuito a stabilire fin dall'inizio, sta che la verità di questa vicenda è che la maggioranza aveva un'idea di variazione di bilancio e la minoranza ne aveva un'altra. Se ciascuno fosse stato là dove l'elettore a giugno l'aveva mandato, la maggioranza sarebbe stata l'opposizione, perché il consigliere Falciglia di maggioranza, diciamo così, era assente, la minoranza sarebbe stata l'amministrazione Garofalo, che avrebbe contato su 14 voti per l'assenza di Falciglia mentre le opposizioni sarebbero arrivate a 15. Ho capito che l'aspetto mediaticamente più appetibile è stato quello del contributo al CSR, un contributo frutto della proposta dei consiglieri di opposizione. Io ridico e sottoscrivo che qualcuno la proposta l'ha copiata perché era nostra, non era di altri."

- Dario Cardaci, perché non vi ha convinto il maxi emendamento presentato dalla minoranza?

"Innanzitutto il metodo seguito da qualche forza politica che, evidentemente, ritiene di poter partire lancia in resta senza un minimo di mediazione rispetto alla proposta di cui si fa carico; e, secondo, quell'emendamento non

ci convinceva per alcuni elementi di fondo perché per esempio, il capitolo relativo agli spettacoli veniva ad essere versato ad una associazione di commercianti e poi, altro elemento, questo tanto vituperato stanziamen- to per quanto riguarda gli automezzi del comune, anche prescindendo dalla macchina del sindaco, che pure è necessaria, comprendeva mezzi di un certo rilievo: stiamo parlando di un pick up, una panda 4x4 per l'ufficio tecnico, stiamo parlando di un altro mezzo da lavoro sempre per l'ufficio tecnico, quindi prescindendo dal mezzo per handicappati che aveva uno stanziamento ad hoc."

- Dante Ferrari, lei sarebbe uno di quelli che ritiene che Cardaci, Contino e Bruno abbiano tradito e

di fatto passati con la maggioranza che sostiene Garofalo, è ancora di questo avviso?

"Capisco che in questi tempi, agli esponenti del FLI, affibbiare il termine traditore sembra essere una cosa normale, però bisognerebbe sapere chi sono i traditori; i traditori erano i cristiani che al tempo dei romani portavano le sacre scritture all'imperatore, insomma qua non mi risulta che il consigliere Cardaci abbia mai portato qualcosa del genere e l'imperatore chi dovrebbe essere Paolo Garofalo che ho paragonato a Nerone? Chi secondo me ha inteso assumere una posizione diversa, non ha in questa occasione svolto un ruolo di opposizione, alla luce soprattutto di quelle che poi sono state



Dario Cardaci

consigliere Cardaci abbia mai portato qualcosa del genere e l'imperatore chi dovrebbe essere Paolo Garofalo che ho paragonato a Nerone? Chi secondo me ha inteso assumere una posizione diversa, non ha in questa occasione svolto un ruolo di opposizione, alla luce soprattutto di quelle che poi sono state

(Continua a pag. 5)

Infinite Dolcezze
 Confetteria - Dolceria
 Cioccolateria - Caramelleria

Sconto del 10% sulle grappe

Nuovi Prodotti per:
 Celiaci
 Diabetici
 Intolleranti al latte
 e Panettoni senza zucchero

Bottega Marzadro Nonino Maschio Bonaventura

Via S. Agata, 94 Enna 94100 Tel. 0935.578596 Fax. 0935.503594

(Segue da pag. 4)

le convergenze tra i 3 consiglieri comunali che hanno votato la manovra complessiva e la stessa che in amministrazione. Il sindaco ha partecipato un quarto d'ora prima del consiglio comunale, ma lui lo sapeva già da venerdì che il ministero di grazia e giustizia aveva rimborsato 200.000 euro con i quali era possibile impinguare e reintegrare la manovra di assestamento, una manovra sbagliatissima, se vero che su 550.000 euro complessivi, il sindaco si era appena sforzato di fare una manovra di 315.000 euro e l'acquisto di autovetture".



Giovanni Contino

- Giovanni Contino, sappiamo delle prese di posizione che ci sono state da parte sua e dell'altro consigliere Bruno; l'impressione che ne abbiamo tratto è che probabilmente in consiglio comunale oggi ci ritroviamo con 2 opposizioni, è un'impressione esatta oppure c'è qualcosa d'altro dietro la scelta che avete compiuto?

"Secondo me, sotto alcuni punti di vista potrebbe essere che ci siano 2 opposizioni, noi abbiamo sempre detto ed è giusto che venga fatto un piccolo distinguo fra quella che è la posizione mia e del consigliere Dipietro rispetto a tutti gli altri consiglieri, perché comunque gli altri consiglieri, diciamo vuoi o non vuoi, sono legati ad una realtà partitica quindi chiaramente sono mossi da esigenze diverse rispetto a quelle mie e di Maurizio Bruno. Al sindaco Garofalo è stata fatta una opposizione ferrea, la continuerò a fare, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e il rapporto con le 2 consociate che fanno riferimento alla gestione dei rifiuti, e la continuerò a fare fino a quando questo sindaco non ci farà capire cosa vorrà fare sulla gestione dei rifiuti; oggi arriva una altra proposta da parte dell'amministrazione sulle variazioni di bilancio. La città ha bisogno di rivivere un pizzico di cultura, di spettacoli che abbiano una valenza leggermente diversa rispetto a quelli che si sono consumati

fino ad oggi, dopodiché non abbiamo visto niente di più rispetto a quello delle altre amministrazioni, c'è un palatonda che si è ormai montato da anni, una pista di pattinaggio su ghiaccio, che poteva essere l'unico punto innovativo della questione, non abbiamo visto questa forzatura, quest'accanimento. Un'altra cosa che ci ha fatto riflettere è stata una presa di posizione netta di alcuni consiglieri dove è emersa subito una differenziazione: "qualunque siano le variazioni io non voterò mai una proposta presentata dal sindaco". Abbiamo subito voluto prendere le distanze."

- Maurizio di Pietro, sulla base di queste argomentazioni, non è che per caso, il concetto di maggioranza e opposizione al quale fin'ora siamo stati abituati, probabilmente è superato?

"Io non so se si può dire che sia superato il concetto di maggioranza e opposizione, anche perché io per maggioranza ed opposizione, intendo che è maggioranza chi governa, opposizione è chi ha un'altra proposta. In linea di massima le posizioni si mantengono, alla fine se chi ha governato, ha governato bene viene premiato e prende più voti della volta precedente, se ha governato male si cambia lo schieramento di governo. Quindi, io credo in qualche modo che il concetto di maggioranza e di opposizione, se inteso così, sia un concetto universale nel senso che risponde alle esigenze della democrazia."

- Nel particolare lei non crede che sia venuto il momento di sganciarsi dagli schemi a cui sono legati i partiti per loro natura e guardare veramente all'interesse della collettività, al di

là del fatto che una proposta possa venire dall'amministrazione o dall'opposizione?

"Certamente, tanto è vero che noi non abbiamo detto di no a qualunque proposta, no a qualunque proposta venga dalla maggioranza; qui fuori c'è una puzza, come credo in quasi tutto il resto della città, da ufficio igiene; insomma cerchiamo di stare in condizioni igienicamente accettabili poi magari facciamo altre cose, quindi io non sono dell'idea che ogni proposta che venga da Paolo Garofalo non vada bene, io penso che la sua proposta di oggi non va bene, penso che è verosimile che anche altre proposte mi lascino perplesso, perché Paolo Garofalo è uno dei più abili componenti di un partito, che certo non si è distinto per il buon governo nella cosa pubblica in questi ultimi anni ad Enna."

- Dante Ferrari, lei incarna come dire uno degli elementi dell'opposizione che potremmo definire più intransigente, per ragioni di storia politica, di appartenenza. Ma non c'è il rischio che questa opposizione sia eccessivamente strumentalizzata dal gruppo maggioritario all'interno della Primavera Democratica, che comunque approda all'opposizione all'ultimo momento e per ragioni che di politico hanno probabilmente ben poco?

"Io, proprio perché la vicenda che porta Primavera Democratica a schierarsi all'interno del cartello per quanto variegato alle opposizioni, mi fa ancor di più affermare che da questo punto di vista non temo

(Continua a pag. 6)



Maurizio Dipietro

(Segue da pag. 5)

assolutamente di dovere svilire il mio ruolo e di consegnarlo a Primavera Democratica: assolutamente no. Io non ho mai risparmiato nel sostenere, rivolgendomi tanto all'attuale maggioranza ufficiale del PD, quanto anche agli amici con i quali in questo momento abbiamo un percorso comune di opposizione alla giunta Garofalo, di riconoscere e di affermare con forza che questa è una città che dal 2005 è gestita dal centro sinistra. Ma nessuno può disconoscere il fatto che oggi Primavera Democratica è una forza di opposizione."

- Dario Cardaci, lei è stato per tanti anni amministratore, recentemente anche assessore nella giunta provinciale, i tempi stanno cambiando, ormai c'è né rendiamo conto tutti; i partiti non assolvono più alla loro funzione, non le sembra una logica assolutamente vecchia quella di fare opposizione a tutti i costi, fine a sé stessa, dicendo sempre no piuttosto che essere anche dall'opposizione propositivi e cercare di lavorare tutti insieme per il bene della città?

"Lei in gran parte ha dato già la risposta e mi sono espresso in maniera molto decisa da questo punto di vista, ma lo avevo, e questo bisogna ricordarlo, anche detto in più occasioni agli amici che costituiscono l'opposizione al governo Garofalo; ho detto e ripeto, in maniera assolutamente chiara che il tipo di fare opposizione che mi riguarda è quella di incalzare sistematicamente la maggioranza e l'amministrazione rispetto alle cose da fare, non è possibile o non può più essere pensabile, né tanto meno è stato mai conducente, esprimere la propria posizione politica partendo da un cieco preconconcetto che è quello del muro contro muro. E' una logica che io ritengo sbagliata che avverso, e che, rispetto alla quale mi pongo in maniera diversa. Questa linea politica è sposata dal mio partito, il quale ha fatto dichiarazione pubblica e che si è comportato in maniera assolutamente speculare alla provincia regionale di Enna, laddove sul caso

specifico, ha elaborato un proprio emendamento, votato contro l'amministrazione essendo all'opposizione e quindi è arrivato allo stesso identico risultato che invece al comune sta creando tanto scalpore. Questa opposizione farà proposte unitarie, nessuno è un transfuga, nessuno è un traditore, nessuno è altro. Come se quest'esperienza avesse condannato me che la pensavo

in maniera diversa dagli altri, ad essere organico, anzi stampella, anzi peggior ancora, di questa che Lombardo sia la meta da raggiungere, assolutamente no, credo che il Partito Democratico sia un'esperienza forse in fin di vita, tanto più se si farà la legge elettorale in senso proporzionale. Credo che in Sicilia il PD sconti ulteriori problemi rispetto a quello nazionale, per la assoluta inadeguatezza politica della sua classe dirigente, un partito che ha il 16% in Sicilia, non è un partito che può ambire alla maggioranza. La vicenda del PD mi pare complessa, al di là del territorio ennese, credo però che questi fatti possano influire anche sull'amministrazione Garofalo che non ha una maggioranza."

- Giovanni Contino la pensa pure così?

"La penso esattamente alla stessa identica maniera. Io con il consigliere Bruno che rappresento, abbiamo sempre detto all'amministrazione, che sull'idea di città ci sono ancora grandissime lacune che è necessario colmare, ed è il motivo per il quale noi staremmo lì a punzecchiare l'Amministrazione, a cercare di capire e a valutare di volta in volta il da farsi. Dire che sono la stampella del sindaco Garofalo mi fa riflettere molto".

- Ferrari, la domanda che poniamo è quella di darci un'impressione o una previsione su quello che potrà avvenire nel prossimo futuro, quali prospettive per la politica nella nostra città?

"Mi auguro che prima o poi questa crisi così strisciante della politica possa avere un colpo di coda e possa ritornare ad essere un punto di riferimento, per evitare anche quelle disaffezioni che poi portano al fiorire di liste che lasciano il tempo che trovano; questa è una città per la quale tutti abbiamo il dovere di spenderci; questa città non può continuare ad andare ancor più nel baratro; sarebbe importante che il sindaco mettesse da parte quel suo atteggiamento spavaldo, quasi spocchioso, nell'interesse di una città che deve necessariamente avere anche i contributi da parte dell'opposizione che quest'anno ha un peso specifico diverso."

- Maurizio Dipietro, che potremmo considerare una sorta di Giamburra della forza partitiche, le chiediamo da osservatore quasi esterno, sulle vicende che hanno interessato il PD, secondo lei questa telenovela come andrà a finire?

"Sulla vicenda ennese, come sapete, sono sospeso dal Partito Democratico, con un provvedimento sanzionatorio, perché mi sono candidato in un'altra lista, peraltro non mi pare che qualcuno mi avrebbe voluto candidare nelle liste del PD; cosa può accadere al PD ennese se il 14 dicembre si va tutti a casa? Possono accadere grandi novità, su questo non c'è dubbio perché se si dovesse fare un governo tecnico, io immagino un governo tecnico solo nella prospettiva di fare la legge elettorale, potrebbe accadere che quando si tornerà a votare, le rappresentanze istituzionali massime siano diverse da quelle di oggi, e questo avrebbe una ricaduta anche sull'amministrazione



Dante Ferrari



I Colleghi Gravina e Castagna

Garofalo. Posso immaginare che sulla questione Lombardo, e io non sono tra quelli che credono che Lombardo sia la meta da raggiungere, assolutamente no, credo che il Partito Democratico sia un'esperienza forse in fin di vita, tanto più se si farà la legge elettorale in senso proporzionale. Credo che in Sicilia il PD sconti ulteriori problemi rispetto a quello nazionale, per la assoluta inadeguatezza politica della sua classe dirigente, un partito che ha il 16% in Sicilia, non è un partito che può ambire alla maggioranza. La vicenda del PD mi pare complessa, al di là del territorio ennese, credo però che questi fatti possano influire anche sull'amministrazione Garofalo che non ha una maggioranza."

- Dario Cardaci ci parli di questo PDL!

"Il problema non è solo il PDL, il problema è tutto il centro destra; ho ritenuto sempre che un partito unico potesse tranquillamente esistere. La diversità è tale e tanta da non poterlo consentire; i 3 elementi costitutivi non hanno saputo o potuto collocare quindi si torna come prima e niente succede perché io sono fra quelli che non vede necessaria la nascita di FLI. Per le previsioni del nuovo anno, il sindaco dovrà dimostrare di avere un progetto per la città e saperlo proporre, e quando dico un progetto per la città, intendo dire un progetto serio alla luce dei tagli che il comune sopporterà; la struttura comunale così come attualmente è non è in grado di sopportare questi tagli, quindi un sindaco che sia nelle condizioni di farlo, deve produrre un progetto diretto a saper gestire la comunità con le risorse che va a procurarsi, se non lo fa, e parlo settore per settore, elemento per elemento, penso che questa opposizione nei termini a cui faceva riferimento precedentemente l'avvocato Dipietro, avrà l'onere di anticiparlo e farsi promotore di queste proposte."

- Giovanni Contino, una curiosità: lei e Maurizio Bruno fate parte del gruppo misto, ma come

Open?

"Come Open assolutamente no, anche qui c'è una grande confusione. Open è un osservatorio politico che al suo interno ha tantissimi aderenti, che ha voglia di discutere e collaborare, per cui chiaramente anche noi abbiamo una carta etica con la quale ci confrontiamo e che per noi diventa uno strumento indispensabile che ci serve per decidere alcune scelte. Certamente un momento di partenza, di inizio, di riforme che stiamo portando avanti con grande piacere, abbiamo avuto momenti di confronto, ci siamo perfezionati, nel movimento open si vedono raggrupparsi tante persone che sono sempre state lontane dalle realtà partitiche."

Massimo Castagna

La versione integrale su www.dedalomultimedia.it

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Enna

PATRONATO EPASA UNFidi CNA Pensionati CNA

Buone Feste

Via E.Romagna, 3 - Enna Bassa - Tel. 0935 502260 - 511756 - Fax 0935 511757
www.cna.it - www.unifidiscicilia.it
e-mail: enna@cna.it - infoenna@unifidiscicilia.it

assolutamente di dovere svilire il mio ruolo e di consegnarlo a Primavera Democratica: assolutamente no. Io non ho mai risparmiato nel sostenere, rivolgendomi tanto all'attuale maggioranza ufficiale del PD, quanto anche agli amici con i quali in questo momento abbiamo un percorso comune di opposizione alla giunta Garofalo, di riconoscere e di affermare con forza che questa è una città che dal 2005 è gestita dal centro sinistra. Ma nessuno può disconoscere il fatto che oggi Primavera Democratica è una forza di opposizione."

- Dario Cardaci, lei è stato per tanti anni amministratore, recentemente anche assessore nella giunta provinciale, i tempi stanno cambiando, ormai c'è né rendiamo conto tutti; i partiti non assolvono più alla loro funzione, non le sembra una logica assolutamente vecchia quella di fare opposizione a tutti i costi, fine a sé stessa, dicendo sempre no piuttosto che essere anche dall'opposizione propositivi e cercare di lavorare tutti insieme per il bene della città?

"Lei in gran parte ha dato già la risposta e mi sono espresso in maniera molto decisa da questo punto di vista, ma lo avevo, e questo bisogna ricordarlo, anche detto in più occasioni agli amici che costituiscono l'opposizione al governo Garofalo; ho detto e ripeto, in maniera assolutamente chiara che il tipo di fare opposizione che mi riguarda è quella di incalzare sistematicamente la maggioranza e l'amministrazione rispetto alle cose da fare, non è possibile o non può più essere pensabile, né tanto meno è stato mai conducente, esprimere la propria posizione politica partendo da un cieco preconconcetto che è quello del muro contro muro. E' una logica che io ritengo sbagliata che avverso, e che, rispetto alla quale mi pongo in maniera diversa. Questa linea politica è sposata dal mio partito, il quale ha fatto dichiarazione pubblica e che si è comportato in maniera assolutamente speculare alla provincia regionale di Enna, laddove sul caso

specifico, ha elaborato un proprio emendamento, votato contro l'amministrazione essendo all'opposizione e quindi è arrivato allo stesso identico risultato che invece al comune sta creando tanto scalpore. Questa opposizione farà proposte unitarie, nessuno è un transfuga, nessuno è un traditore, nessuno è altro. Come se quest'esperienza avesse condannato me che la pensavo

in maniera diversa dagli altri, ad essere organico, anzi stampella, anzi peggior ancora, di questa che Lombardo sia la meta da raggiungere, assolutamente no, credo che il Partito Democratico sia un'esperienza forse in fin di vita, tanto più se si farà la legge elettorale in senso proporzionale. Credo che in Sicilia il PD sconti ulteriori problemi rispetto a quello nazionale, per la assoluta inadeguatezza politica della sua classe dirigente, un partito che ha il 16% in Sicilia, non è un partito che può ambire alla maggioranza. La vicenda del PD mi pare complessa, al di là del territorio ennese, credo però che questi fatti possano influire anche sull'amministrazione Garofalo che non ha una maggioranza."

- Giovanni Contino la pensa pure così?

"La penso esattamente alla stessa identica maniera. Io con il consigliere Bruno che rappresento, abbiamo sempre detto all'amministrazione, che sull'idea di città ci sono ancora grandissime lacune che è necessario colmare, ed è il motivo per il quale noi staremmo lì a punzecchiare l'Amministrazione, a cercare di capire e a valutare di volta in volta il da farsi. Dire che sono la stampella del sindaco Garofalo mi fa riflettere molto".

- Ferrari, la domanda che poniamo è quella di darci un'impressione o una previsione su quello che potrà avvenire nel prossimo futuro, quali prospettive per la politica nella nostra città?

"Mi auguro che prima o poi questa crisi così strisciante della politica possa avere un colpo di coda e possa ritornare ad essere un punto di riferimento, per evitare anche quelle disaffezioni che poi portano al fiorire di liste che lasciano il tempo che trovano; questa è una città per la quale tutti abbiamo il dovere di spenderci; questa città non può continuare ad andare ancor più nel baratro; sarebbe importante che il sindaco mettesse da parte quel suo atteggiamento spavaldo, quasi spocchioso, nell'interesse di una città che deve necessariamente avere anche i contributi da parte dell'opposizione che quest'anno ha un peso specifico diverso."

- Maurizio Dipietro, che potremmo considerare una sorta di Giamburra della forza partitiche, le chiediamo da osservatore quasi esterno, sulle vicende che hanno interessato il PD, secondo lei questa telenovela come andrà a finire?

"Sulla vicenda ennese, come sapete, sono sospeso dal Partito Democratico, con un provvedimento sanzionatorio, perché mi sono candidato in un'altra lista, peraltro non mi pare che qualcuno mi avrebbe voluto candidare nelle liste del PD; cosa può accadere al PD ennese se il 14 dicembre si va tutti a casa? Possono accadere grandi novità, su questo non c'è dubbio perché se si dovesse fare un governo tecnico, io immagino un governo tecnico solo nella prospettiva di fare la legge elettorale, potrebbe accadere che quando si tornerà a votare, le rappresentanze istituzionali massime siano diverse da quelle di oggi, e questo avrebbe una ricaduta anche sull'amministrazione

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

un'Azienda giovane e dinamica



Ma quanto è lenta questa città...

Questo titolo non dovrebbe sembrarvi nuovo, lo stesso è apparso sul n.° 21 del 15 ottobre 2005, in occasione di un forum, tenuto nella nostra redazione, sulla viabilità, presente, tra gli altri, l'allora assessore con delega al traffico ed oggi Sindaco: Paolo Garofalo. Allora l'assessore Garofalo ebbe a dire: "Se parliamo di programmi credo che il problema sia di coniugare la viabilità alla vivibilità. Occorre creare condizioni di vivibilità sia per gli automobilisti che per i pedoni."

Nell'intervista puntualizzava anche una serie di ipotesi e microsoluzioni come ad esempio l'alleggerimento del transito degli autobus (ben 160 quelli di linea in transito dal centro storico al terminal di viale Diaz) con il loro spostamento all'esterno; carico e scarico merci compreso in tre fasce orarie per " non subire questo intralcio proprio negli orari di punta"; ecc. ecc. Nel frattempo ne è passata acqua sotto i ponti e oggi Garofalo è sindaco da oltre sei mesi ma la viabilità e ben lungi dall'essersi coniugata con la vivibilità, anzi, non si parlano nemmeno.



Per la verità, un qualche tentativo di approccio la trascorsa amministrazione lo aveva favorito, ma poiché gli appuntamenti tra i due o...le due (viabilità e vivibilità) erano continuamente spostati, non si capì allora e ancora meno si comprende ora, quando e come questa coniugazione si potrà fare, a meno che, ma non

ci è dato saperlo, non vi sia un "Don Rodrigo" di turno che minaccia "questo matrimonio non s'ha da fare". Con buona pace del Manzoni i tempi sono cambiati, e noi questo matrimonio tradizionale o di fatto che possa essere, lo vogliamo, cosa vuole... siamo tradizionalisti, siamo per le cose certe, siamo soprattutto stanchi. Quindi, caro Sindaco, visto che tra l'altro Lei è anche titolato a celebrare unioni e quindi congiunzioni, cominci a darsi da fare per questo matrimonio, stia sicuro che una cosa non Le mancherà: i testimoni.

Tra Sacro e... Profumo



Finestra sulla Città

di Claudio Faraci

Enna: con amore o indifferenza, ma verso dove ?

Un rilancio della città comporta implicazioni problematiche che, allo stesso tempo, sono individuali e collettive, private e pubbliche.

Esso richiede, preliminarmente o inizialmente, la messa in pratica di coerenti buone pratiche e civiche virtù. Per assecondarle occorre la ricerca e la determinazione di regole, che il pubblico può e deve dare (senza oneri finanziari, ma con decisa volontà politica e coerenza amministrativa) ed il privato individuale e sociale può e deve condividere, applicare e diffondere, al fine di realizzare un positivo processo di cittadinanza.

Si tratta, in definitiva, dell'introduzione di valori estetici con l'esercizio ordinario nella vita di tutti i giorni (virtù della coerenza). Tutti gli ennesi che amano la città auspicano che essa possa salvarsi dall'abbraccio mortale della mediocrità, da quello mercenario della clientela e dal perico-

losa dicotomia tra falso sviluppo economico (una crescita senza freno e dalla avidità del sempre di più) e coesione sociale. Occorre prima fermare il processo di regressione, di scivolamento, di ricerca del qualcosismo per tirare a campare (i pochi sui più), che nel detto ennese corrisponde all' "a bbonè, a bbonè". Il minimo non può essere confuso con il piccolo.

L'aspirazione al "piccolo è bello" è giusto e può resistere ancora nella cultura e nella tradizione solo se riesce a mantenersi o diventa caratteristico, speciale, differenziato e identitario. In tal modo, esso, se adeguatamente canalizzato, sostenuto e valorizzato, può tradursi anche in fattore economico, con le conseguenti ricadute positive che tutti desiderano. E' priva di senso l'affermazione che sostiene che la qualità della vita urbana ci potrebbe salvare, anche economicamente? Ai mediocri è sembrata fuori moda, sottovalutata e incredibilmente facilioneristica.

L'arte del vivere bene è il frutto della con-

centrazione, della condivisione valoriale e della passione praticata. Siamo consapevoli di non stare più bene (o meno bene di prima), di non sapere sprigionare quella luce che indica l'esistenza di una città vera.

Non sappiamo più arrossire di fronte alla vulnerabilità dell'indifferenza e del volersi far male. Occorre un'azione che possa recuperare e rilanciare, magari reincentivare, nei cittadini il senso della necessità di una realtà rinnovata, che faccia capire che cosa significa esistere e vivere nella nostra città, nella pienezza e nella consapevolezza che tutti siamo responsabili di tutto ed ognuno è responsabile di tutti, non solo di noi stessi (individualismo morale), ma dell'intera comunità nell'oggi e per il domani.

La nostra non può più essere una città in bianco-grigio-nero, ma in giallo-verde, i veri nostri colori, del territorio e della produttività, del bon ton e della cortesia, della virtuosità e della speranza, della luce trasparente e della bellezza. Se è visibile l'orizzonte, il percorso, pur irto di difficoltà, può essere definito, programmato e realizzato. (2. fine)

"Cronache dal territorio" di Paolo La Delia

RIFIUTARSI di vedere



«Dove portino ogni giorno il loro carico gli spazi turati nessuno se lo chiede: fuori dal-

la città, certo; ma ogni anno la città s'espande, e gli immondezzai devono arretrare più lontano; l'imponenza del gettito aumenta e le cataste s'innalzano, si stratificano, si spiegano su un perimetro più vasto [...]

Il pattume di Leonia a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stessero premendo, al di là dell'estremo crinale, immondezzai d'altre città, che anch'esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti.

Forse il mondo intero, oltre i confini di Leonia, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta.» Leonia è una città ideata all'interno di un'opera letteraria, ma il racconto di Calvino (Le città invisibili) diventa oggi reale, attuale. Date l'accelerazione delle trasformazioni di città e territori e le nuove tendenze nella produzio-

ne e nel commercio, le tonnellate di rifiuti continuano ad aumentare. Allo stesso tempo i cittadini sono costretti a tollerare situazioni di emergenza perché non si è in grado di far fronte alla raccolta dei cosiddetti rifiuti solidi urbani.

Basta percorrere le strade della città per accorgersi del disastro; lo stivale continua a riempirsi di monnezza (critica la situazione al Sud Italia), le ecomafie acquisiscono potere e molti, fra amministratori, dirigenti e manager, fanno delle società private atte a garantire il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti fonti di lauti e non leciti guadagni.

Se considerassimo la questione lontana dal mondo dell'urbanistica e della pianificazione del territorio commetteremmo l'ennesimo errore. Quando si racconta di rifiuti-smaltimento-riciclaggio il territorio, le città e soprattutto le

persone che ci vivono rivestono ruoli centrali; come di fondamentale importanza appare la questione tutela dell'ambiente.

Ad oggi però di tutto ciò non ci si accorge; i "governanti" stanno lì al loro posto e tentano di risolvere le emergenze inventando ogni volta nuove e parziali soluzioni, RIFIUTANDOSI di prendere coscienza del fatto che la ricca produzione di rifiuti rischia di sommergerci dall'essere seppelliti da ciò che produciamo e produrme di meno e riciclare di più. La quota degli inutili imballaggi e dei prodotti «usa e getta» è preponderante, gran parte dei rifiuti si può

riciclare, cioè riutilizzare, e la chiave di volta dell'inceptato sistema è la generalizzazione della raccolta differenziata (primo passo di una seria politica di riduzione dei rifiuti).

Affrontare il problema im-

pone scelte coraggiose da attuare non attraverso la mera tecnica, ma da curare come azione politica al fine di sensibilizzare il mondo della produzione ed ogni singolo cittadino.

Caffetteria Riccobene

37 Anni di Esperienza
al servizio dei clienti

Pasticceria Gelateria Tavola Calda

Produzione Propria

L'arte nei dolci per Noi
è un Quotidiano




Augura
Buon Natale

Viale IV Novembre, 1/3 Enna - Tel. 0935.38347



CASA PROTETTA SPERLINGA

I tuoi problemi di salute ti impediscono di vivere bene a casa tua?

Vivi di sola pensione e hai bisogno di assistenza personalizzata in un ambiente accogliente e qualificato?

Troverai risposta presso:

CASA PROTETTA SPERLINGA

Struttura di Assistenza Residenziale per anziani e disabili

Responsabile Dr. Francesco Naro già Direttore Generale ASL ed Ospedale di Enna

Per informazioni chiama lo 0935 643190

Tel. 0935 643190 - cell. 339 8826247
e-mail: laterzaetasperlinga@virgilio.it



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

Elogio alla comune giovinezza

Le proteste di questi giorni seguono alti e bassi: "A protestare salendo su un tetto sono buoni tutti. Pochi sanno scendere con stile!". Sì, perché mentre gli studenti protestavano sui tetti il grande Monicelli a 95 anni si librava in volo sacrificando se stesso sull'altare della patria. E pensare che solo qualche mese fa aveva lanciato un appello ai giovani in particolare, dicendo che ciò che serviva era una rivoluzione.

Parola abusata, ma neanche con troppo impegno, dal movimento no Gelmini che a parte il simbolismo, tra un cuba libre e un kefish paragona se stesso al movimento del '68. Stupisce la scelta e mancano le connessioni a partire dal fatto che, il corteo sotto casa mia non cantasse Revolution, dei Beatles, ma qualcosa come "noi la crisi non la paghiamo" sulle note di I will survive di Gloria Gaynor! Discutibile la scelta musicale specialmente in fatto di metrica, ma al di là delle questioni di forma ciò che va analizzato, probabilmente, è l'esito della protesta. Stupisce il tono del ministro Gelmini, che risponde attonita ai giornalisti, realmente incredula di ciò che intanto accade in tutte le città d'Italia.

Stupisce perché evidentemente il ministro crede realmente nella formula della sua riforma rias-

sunta dai tg: più ricerca, meno baro-naggio uguale istruzione; se la matematica non è un'opinione la riforma dovrebbe risolvere il problema del sistema universitario.

Il dubbio viene quando lo stesso ministro vota contro il proprio disegno di legge, evento evidentemente non raro nella pubblica amministrazione. Che non fosse troppo convinta anche lei? Il sistema è più tosto complicato, non si capisce come (a parte i tagli all'istruzione e quindi a borse di studio per studenti e ricercatori e ai servizi) si pensi di assumere 1500 associati nell'arco dei prossimi 3 anni, considerando che le risorse che coprono la norma in questione siano contenute nel ddl stabilità che ancora è in senato.

La chimera meritocratica, invece, si risolve nel rifiuto a concorsi universitari, di parenti fino al quarto grado. Come si dice "parenti serpenti", cioè più tosto che assicurare una scrematatura dei più meritevoli durante gli anni, si è preferito cominciare da un punto in cui non si danno a tutti le stesse possibilità.

Forse Berlusconi non aveva così torto quando diceva "andate a studiare", magari studiando e analizzando i punti della riforma la protesta sarebbe stata diversa, senza la pretesa di copiare un movimento anni luce lontano dal nostro. L'insolenza della provocazione ha portato

al risultato meno auspicabile cioè che non si parlasse più della riforma ma degli studenti facinorosi, che dicono di se stessi rivoluzionari ma che se la prendono con il nemico sbagliato, che hanno l'arroganza di attaccare briga con la polizia, che si fanno portare in questura e chi si fanno venire a prendere dall'avvocato del padre.

L'insuccesso sta nel dato palese, che la crisi la paghiamo e pure

carai!, pagando le tasse universitarie, gli affitti, i servizi che poi non ci danno.

Sopraffatti da un mito che non ci appartiene sembriamo la generazione di gioventù bruciata nella gara mortale che James Dean ingaggia coi compagni: vince chi guida l'auto sino all'orlo del burrone. I gesti eclatanti è forse meglio lasciarli a momenti rari, meglio compiere gesti minimi ma almeno significativi.

Gli effetti della crisi: allarme giovani

Il Censis nel suo 44° Rapporto sulla situazione sociale del Paese ha rilevato che la crisi sembra avere prodotto i suoi perversi effetti principalmente sui giovani. Nel 2009, tra gli occupati di 15-34 anni si sono persi circa 485.000 posti di lavoro nei primi due trimestri del 2010 se ne sono bruciati quasi altri 400.000. Di contro, se si esclude la fascia immediatamente successiva, dei 35-44enni, dove pure si è registrato un decremento del livello di occupazione (-1,1% tra il 2008 e il 2009 e -0,7% nel 2010), in tutti gli altri segmenti generazionali, non solo l'occupazione ha tenuto, ma è risultata addirittura in crescita: è aumentata di 85.000 unità tra i 45-54enni (+1,4% tra il 2008 e il 2009) e di più di 100.000 tra gli over 55 (+3,7%). E i primi segnali relativi al 2010 (+2,4% per i primi, +3,6% per i secondi) sembrano andare nella stessa direzione. I giovani sono stati penalizzati perché maggiormente coinvolti nei fenomeni di flessibilità e, a fronte della sostanziale tenuta del lavoro a tempo indeterminato, si è riscontrata una fortissima contrazione tra il 2008 e il 2009 sia del lavoro a progetto del 14,9%, che del lavoro temporaneo del 7,3%. Inoltre, non va trascurata tra le motivazioni la crescente inadeguatezza del sistema formativo nel formare i giovani al lavoro e nel produrre le competenze che servono davvero alle imprese.

Se poi valutiamo il fenomeno della disoccupazione sono più di 2.242.000 i giovani tra 15 e 34 anni che non sono impegnati in un'attività di studio, non lavorano, non lo cercano e soprattutto non sembrano essere interessati a trovarlo sono un universo ampio, pari al 16,3% del totale, il cui peso appare ancora più consistente nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni (19,2%). Se consideriamo le donne ben il 60,3% risiedono al Sud del Paese ed il 51,5% ha al massimo la licenza media. Se si escludono quanti stanno a casa per prendersi cura dei figli (il 20,6% del totale), la parte restante spiega la propria scelta di non lavoro né studio trincerandosi dietro un mix perverso di sfiducia e inerzia: il 20,9% non cerca lavoro perché sa che non lo troverà, il 13,1% perché sta aspettando delle risposte, l'11% perché frequenta temporaneamente qualche corso, il 5,2% perché non gli interessa e non ne ha bisogno, il 10,9% chiama in causa altri motivi, non meglio specificati, ma estranei comunque a obblighi familiari o legati all'istruzione.

Ma anche chi sceglie di volere un lavoro, perché magari non ha una famiglia alle spalle in grado di mantenerlo o non ha rinunciato alla speranza di trovarlo, non sembra disposto a volerlo a qualsiasi condizione.

Questo è lo scenario descritto dal CENSIS sugli effetti prodotti dalla crisi nel paese sul piano occupazionale. I giovani senza alcuna sorpresa sono i più deboli. Nel mercato del lavoro rimane diffusa l'occupazione irregolare, stimata dall'Istat in circa il 12% del totale delle unità di lavoro. E la diffusione del lavoro a termine pur consentendo negli anni passati un incremento degli occupati ha introdotto una crescente flessibilità che ormai quasi tutti chiamiamo per gli effetti prodotti: precarietà. Lo stesso governatore della banca d'Italia Draghi sostiene che «senza la prospettiva di una pur graduale stabilizzazione dei rapporti di lavoro precari, si indebolisce l'accumulazione di capitale umano specifico, con effetti alla lunga negativi su produttività e profittabilità». Quindi la ripresa dipenderà da come considereremo il nostro capitale umano ovvero i nostri giovani che, pur in assenza di uno scenario futuro definito, sono in grado di offrire serietà e forza innovatrice.

Gaetano Mellia



Tombola									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata

Olimpo: dei di serie A e dei di serie B

Abbiamo accennato in precedenza ai sentimenti contrastanti che si alternano in tutti i racconti mitici e che caratterizzano anche gli stessi dei greci, espressione delle forze della natura e, nello stesso tempo, delle emozioni dell'uomo, dei suoi desideri e delle sue paure. Dalle divinità arcaiche, strettamente legate alla natura con poteri indistinti e confusi, si giunge alle divinità "olimpiche", così dette dal monte Olimpo, loro sede.

Quest'ultima generazione di dei presenta caratteristiche più specificamente umane ed è formata da dodici divinità principali, con poteri e caratteristiche individuali e distinte. Esse sono gli dei superiori o Olimpi: Zeus, sovrano del mondo, Era, la sua sposa, Ares ed Efesto, figli della divina coppia sovrana, Ermes, Demetra, Apollo, Artemide, Afrodite, Atena, Dioniso ed Estia. Il mondo marino e quello sotterraneo sono governati rispettiva-

mente dai due fratelli di Zeus, Poseidone e Ade. Accanto alle divinità maggiori, gli dei olimpi, ci sono poi altri dei che, pur avendo poteri straordinari e funzioni importanti, non vivono sull'Olimpo: ad esempio, Pan, divinità boschiva, ed Eros, dio dell'amore; ci sono poi semidei ed eroi che sono venerati come vere e proprie divinità, fra queste Eracle e i Dioscuri (Castore e Polluce). Infine c'è tutto un mondo di divinità minori che popolano boschi, montagne, fonti, fiumi, laghi e mari. Per i Greci la natura è viva e in questa

esplosione di vita, si coglie la vera manifestazione del divino. Alla natura essi guardano con ammirata contemplazione e da essa traggono ispirazione e modello per l'arte in tutte le sue forme. Ninfe, Grazie e Muse esprimono il senso della bellezza e della gioia di vivere che spinge l'uomo a dare il meglio di sé nella creazione



artistica. Le Muse sono le vere educatrici dell'umanità: grazie ad esse, gli uomini superano il loro primitivo stato di ferinità e raggiungono quello stato di contemplazione della bellezza che li rende simili agli dei.

Anche nei tempi più luminosi della cultura greca sopravvive, però, un oscuro senso di paura: accanto alle creature serene e benigne, si trovano esseri mostruosi che personificano le angosce e i peccati degli uomini (Gorgoni, Furie, Parche). Essi hanno la funzione non solo di punire l'uomo per i suoi delitti, ma anche quella di suscitare in lui l'orrore per le colpe che potrebbe commettere.

È significativo che a rielaborare gli antichi miti presso i Greci sono stati i poeti, e non i sacerdoti, come è accaduto presso gli altri popoli. I miti greci, infatti, non presentano la fissità tipica dei racconti delle altre religioni e sono improntati a grande fantasia e leggerezza, proprio perché ogni poeta ha liberamente ricreato e interpretato i racconti popolari in base alla sua ispirazione.

Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto

Da Castrogiovanni a Enna a..?



Quello dello storico deve essere un mestiere tra i più affascinanti: ricerca e studio di documenti, analisi dei contesti, intuizione di fatti lontani per comprendere le vicende umane (passate e presenti) ma anche ricostruzione della "magica atmosfera di posti a noi cari per... farla ritrovare un giorno ai nostri figli se non la stessa almeno degna di quella che ci hanno descritto i nostri padri."

Con tali parole Rocco Lombardo presentava - il 6 dicembre 1996 - il catalogo "Da Castrogiovanni a Enna", così dimostrando come nel tempo ogni oggetto può assumere valore per lo storico. Per la redazione del prezioso volume, si è infatti pescato a piene mani dalla collezione di cartoline d'epoca di Enzo Cammarata e dalle "annotazioni topografiche" di scrittori, poeti, viaggiatori della Biblioteca Comunale (diretta da Maria Sarrafiore). Dalle quali emergono una Castrogiovanni "inespugnabile... fiorita e verdeggiante... con distretti assai prosperosi" ed un'Enna caratterizzata da un processo di ammodernamento "lento e difficoltoso" realizzato solo dopo l'elevazione a capoluogo di provincia.

Davvero, una bella pubblicazione che presto potrebbe anche essere l'ultima del genere giacché - ad oltre 5 secoli dall'invenzione della stampa - testimonianze e documenti viaggiano ormai attraverso altri mezzi rapidi, veloci e globali: dizionari elettronici (il 1° italiano è del 1997), dvd, chiavette usb, email, sms, i-Pad, iPhone, iPod stanno progressivamente soppiantando carta, lettere e cartoline. L'espressione "L'ho trovato su Internet!" è (specie per i ragazzi) sempre più sinonimo di verità mentre si allarga il solco tra una generazione (di genitori) formatasi sui libri (e la critica del loro contenuto) ad un'altra (di figli) che naviga sul web senza essere preparata alle sue insidie (tanto che in Germania si vorrebbe includere internet tra le materie scolastiche).

Insomma, se l'impressione è che stiamo vivendo un passaggio epocale (come la fine del Medioevo, magistralmente descritta da Umberto Eco ne "Il nome della rosa"), l'interrogativo riguarda i Rocco Lombardo e gli storici del futuro: con quali strumenti ricostruiranno la "magica atmosfera" dell'Enna in cui oggi viviamo?

Radici di Elisabetta Mantegna

La Bibbia Xibetana

La Bibbia Xibetana apparteneva al ricchissimo tesoro della Chiesa Madre di San Pietro e Santa Maria Maggiore (Regia Cappella Palatina) della città di Calascibetta ed è attualmente custodita presso il Museo Diocesano di Caltanissetta. La Sacra Bibbia è costituita da due grandi volumi di formato 50X30 cm, da fogli di pergamena e fu realizzata da un autore ignoto su commissione di un procuratore pro tempore della Regia Cappella Palatina durante il Quattordicesimo secolo.

Ogni singolo foglio appare di facile leggibilità e ariosità poiché su ciascuno di essi il testo, in carattere gotico, è distribuito su 34 righe, invece, le annotazioni in minuscola corsiva sono disposte lungo i margini e risalgono al Quattrocento. Anche le legature dei due volumi sono state realizzate in un secondo momento rispetto alla stesura e sono composte da assi ricoperti di pelle e impreziositi con borchie, la cui disposizione raffigura una croce. Il primo volume, comprendente l'Antico Testamento, dalla Genesi all'Ecclesiastico, è composto da 478 carte, purtroppo, oltre a mancare qualche pagina iniziale, alcune sono danneggiate; il secondo volume, invece è costituito da 312 carte e contiene i testi biblici da Isaia al libro dell'Apocalisse.

I due codici realizzati con meticolosa precisione sono sprovvisti di miniature, tuttavia, il desiderio di volerle realizzare appare evidente osservando i tratti di matita semplicemente accennati o i tratti d'inchiostro di colore rosso e blu presenti nel testo. Suscitano particolare interesse un prologo attribuito a San Girolamo e le sue Interpretationes hebraicorum terminorum collocate al termine del secondo volume. Il valore dei due codici biblici è inestimabile perché attestano la diffusione del Testo sacro nell'isola siciliana.



PALACE HOTEL SPA & CONGRESS

FEDERICO II

Ristorante - Banqueting - Centro congressi - Centro benessere

Esclusività e raffinatezza

Gran Galà di Capodanno 2011

FEDERICO II PALACE HOTEL SPA & CONGRESS

C.da Salerno 94100 Enna Bassa Tel./Fax +39 0935 20176

info@hotelfedericoenna.it - www.hotelfedericoenna.it

C/da Sberna Enna Bassa Tel 0935.531879

PER IL TUO PRANZO DI NATALE... VIENI A SCOPRIRE IL MENU' E FESTEGGIA CON NOI !!!

Pinocchio ristorante pizzeria Banqueting



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Vivere il presepe a Monterosso Almo

Come molti altri centri della provincia ragusana, Monterosso Almo fu abitato fin dalla preistoria da popolazioni sicule. Nel

paese più a nord e più alto di Ragusa si trovano infatti la necropoli di Calaforno e sono stati rinvenuti nelle vicinanze l'abitato di Monte Casasia e le cosiddette 'Grotte dei Santi' con affreschi bizantineggianti.

Il comune, posto su una collina, circondato da diverse alture che gli impediscono di godere dei vasti panorami e lo riparano dai venti freddi, offre una bellezza selvaggia del territorio, un'aria salubre e dei quartieri antichi in cui si vivono ancora le tradizioni popolari e si vedono i segni della laboriosità agricola della cittadina. Durante il periodo di natale la semplicità popolare di questa comunità agricola torna indietro negli anni e riprende vita nell'antico quartiere "Matrice".

All'interno delle sue stradine strette e vicoli tortuosi viene infatti allestito il presepe vivente che riprende,

attraverso la magia tipica del natale, la quotidianità e i lavori degli anni 50' del novecento. Vengono ricostruiti gli antichi mestieri attraverso una meticolosa ricerca di arredi, oggetti di uso quotidiano, attrezzi e tecniche da lavoro che documentano un passato lontano dall'odierno consumismo.

Tramite l'itinerario si entra in contatto con diverse scene e figure professionali del passato come per esempio "i curdari", "u firraru", "u cimituri", "a lavannara", "u scarparu", "u ricuttaru". Si può inoltre entrare nella taverna dove, riscaldati dal vino, al suono de mandolino e della fisarmonica, si canta allegramente, nella bottega dello scalpellino che con sapienza artigiana plasma la dura pietra e si attraversa anche la tappa delle "cummarì" con il

loro vastissimo repertorio di modi di dire e di pettegolezzi. Alla fine del percorso il suono della cornamusa ci avverte che la grotta è vicina.

Dopo essere rimasti incantati dalle massaie che impastano il pane o dai quadretti di vita familiare del passato si giunge infine ad una magnifica grotta naturale dove viene rappresentata la natività, capolavoro del presepe di Monterosso.



TerraNostra di Gea Turco

Sesto censimento dell'agricoltura, sia!

I censimenti, come gli esami, non finiscono mai! Il 2010 è l'anno del censimento generale dell'agricoltura. Si svolge ogni dieci anni e ha lo scopo di verificare lo stato di salute delle aziende agricole, zootecniche e forestali dal punto di vista economico. I dati raccolti consentiranno di produrre una lettura statistica della realtà rispetto alla molteplicità di fenomeni agricoli e di sostenibilità ambientale.

Dalla buona riuscita del censimento dipende anche l'adeguata progettazione delle future politiche agricole comunitarie: progetti e investimenti, innovazione e sviluppo, tecnologie e ricerca, compatibilità e sostenibilità, competitività e modernizzazione del sistema produttivo, produzione e reddito. Il Censimento assolve gli obblighi di rilevazione stabiliti dai Regolamenti sulle statistiche agricole strutturali e sulle superfici viticole del Parlamento e del Consiglio europeo.

La Sicilia ha scelto la modalità dell'alta partecipazione che consente la capillare raccolta di dati presso tutte le attività produttive del settore, che risultano circa 262mila: la Regione è l'interlocutore diretto dell'Istat per la definizione della rete di rilevazione e il suo coordinamento operativo sul territorio. Per la prima volta nella storia dei censimenti italiani sarà possibile partecipare al Censimento dell'Agricoltura direttamente online. Oppure si può scegliere di incontrare uno dei rilevatori per compilare il questionario cartaceo. Sarà interessante comprendere ciò che siamo, quello che la nostra agricoltura è davvero diventata: quanto e come e dove è cambiata. Il confronto con l'intera Europa sarà da stimolo per un necessario rinnovamento.



6° Censimento Generale dell'Agricoltura



Un Carusu da Judeca

"Volevo solo raccontare ai miei figli alcuni momenti di vita di un ragazzo qualunque...", e invece Luigi Prestipino, classe 1930, ha raccontato una storia che gli ennesi tutti, ma soprattutto i giovani ennesi troveranno interessante da leggere, quei "migliori anni della nostra vita", per parafrasare la nota trasmissione televisiva, in chiave ennese.

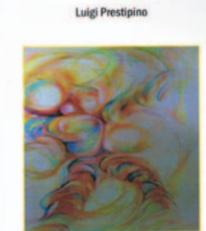
Un viaggio alla scoperta di personaggi e fatti accaduti lungo un arco di tempo segnato dai cambiamenti della società, fermati quasi come scatti fotografici, che hanno accompagnato la vita di Luigi Prestipino, e che l'autore ci consegna ancora fragranti come biscotti appena sfornati. Ad ogni capitolo, colmo dei ricordi dell'autore, si aggiungono quelli personali del lettore, in un dialogo muto di parole ma ricco di immagini e non solo, anche di profumi gradevoli e non, di cibi e di strade, di quartieri e persone. Già, persone, persone che sono state dei veri personaggi, delle icone, che nulla hanno da invidiare a quei personaggi raccontati nei film di Sordi, di Montezano, di Verdone, quelli che al solo nominarli ti si spalancano nella mente un pezzo di vita, e ti rendi conto che c'eri anche tu. E poi il periodo di guerra, l'esperienza della vita in seminario, la vespa, il primo amore, i giochi nel quartiere, già Il Quartiere, la Judeca.

Degli 81 capitoli, ma il numero non vi spaventi sono brevi e di facile lettura, uno tra tutti vorremo presentarvi nel suo incipit: "Una delle più grandi tristezze della vita è quella di accorgersi che i tempi belli sono finiti."



L'autore Luigi Prestipino

Giusi Scaduto



UN CARUSU DA JUDECA



Il Presepe di San Sebastiano

In questi giorni e fino al 6 Gennaio sarà possibile visitare il Presepe Artistico, nella Chiesa di San Sebastiano, nei giorni feriali dalle 17,00 alle 21,00, nei giorni festivi dalle 10,30 alle 12,30 dalle 17,00 alle 21,00

Ecosostenibili di Fabio Prestipino

I fertilizzanti saranno "ecocompatibili"

I fertilizzanti, sostanze chimiche di sintesi, pur contribuendo in maniera determinante allo sviluppo della moderna agricoltura, sono riconosciuti come una delle principali "pressioni" ambientali generate dall'agricoltura.

I fertilizzanti, soprattutto quelli azotati e fosfatici, possono contaminare le acque superficiali o profonde e, successivamente, stimolare lo sviluppo delle alghe (eutrofizzazione). Ma il futuro della chimica appare sempre più green.

A renderla sempre più eco-compatibile ci stanno provando anche Christopher Cummins e Daniel Tofan del Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston (Usa), che hanno sintetizzato il fosforo (elemento base di detergenti, fertilizzanti e pesticidi) grazie ai raggi ultravioletti e senza ricorrere al classico processo con il cloro, nocivo per la salute degli operatori e per l'ambiente. La nuova metodica eco-friendly è riportata sulle pagine di Angewandte Chemie.

Il fosforo è un elemento presente in natura nelle rocce e nei depositi fossili animali, sotto forma di fosfato. Per poter essere utilizzato nella

sintesi industriale, il fosfato viene prima purificato in fosforo bianco (P4, la forma più stabile) e poi sottoposto a una procedura con il cloro. Il risultato finale di questo processo, potenzialmente pericoloso e dispendioso, è una molecola costituita da un atomo di fosforo legato a tre di cloro. Questo è il punto di partenza per la sintesi di molte altre molecole, create sostituendo gli atomi di cloro con composti organici (ovvero contenuti carbonio).

Prendendo come riferimento uno studio del 1937, i ricercatori del Mit hanno ora trovato il modo di escludere il cloro. Nell'esperimento, il fosforo bianco è stato posto vicino a molecole organiche e il tutto è stato irradiato con raggi Uv. Dopo 12 ore, gli studiosi hanno osservato un composto costituito da due atomi di fosforo legati a due molecole organiche. "Per il momento, questi risultati possono solo suggerire che dalla molecola P4 si sia formata una molecola P2 - ha spiegato Cummins - e che questa si sia immediatamente legata ai composti organici". Nel

futuro gli autori sperano di poter osservare in diretta la formazione della molecola P2. Sembra comunque aperta una nuova strada nella sintesi dei prodotti organici.



[PUNTO VENDITA]
di Agliozzo Tangelo

VENDITA

- Cucine componibili
- Elettrodomestici da incasso

RIPARAZIONI

ELETTRODOMESTICI	MODIFICA AMBIENTE
- Utensili	- Sostituzione piano lavoro da cucina
IDRAULICA	- Elettrodomestici da incasso
AVVOLGIBILI	- lavello
- serrature	- cappa

TRASLOCHI

- SMONTAGGIO E MONTAGGIO MOBILI ED ARREDI
- MONTAGGIO PER C/TERZI DI NEGOZI

Preventivo Gratuito

Via Roma, 107 94100 Enna
Tel. 0935 501561 - 320 7482292 - 389 5513436



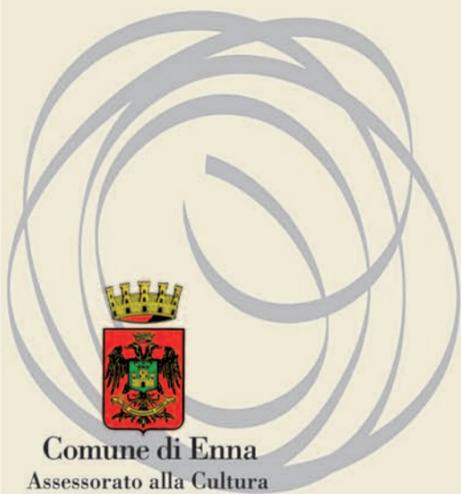
Riviera Hotel ☆☆☆

Cenone di San Silvestro con Ballo e Pranzo di Capodanno.

Lo Staff e la Direzione Augura a tutti un Buone Feste e un Felice Anno Nuovo.

Ristorante - Bar - Pizzeria - Piscina,
Ricevimenti Nuziali
Banchetti e Sala per Convegni
Nuovissime Camere con Tv Mini bar

Lago di Pergusa (Enna)
Telefono 0935 541267
riviera.hotel@tiscali.it - www.hotelrivieraenna.it



Comune di Enna
Assessorato alla Cultura
Tel. 0935 40111
www.comune.enna.it
Piazza Coppola, 1
Enna

Servizi:
Spettacolo, Attività Produttive



camarillo
jazz
club
enna
si ringraziano
Snam Italgas

dicembre 2010 - gennaio 2011



sanidno libertino 2010

Cabaret "il Gruppetto"
La famiglia Locicero da Z&A

GRUPPO i TRE E UN QUARTO
ANDREA BARONE
CABARET Di PiNTUS

Natale sul Ghiaccio
dal 18 Dicembre al
Belvedere Marconi

FOLLE NOTTE DI CAPODANNO
Dj M2o diretta su RADIO Dj
FINALE CON FUOCHI D'ARTIFICIO

guide turistiche gratuite

Antonella Ruggiero
Tosca
Mario Incudine
Kaballà

Il forte VENTO
soffierà ancora per il 2011
buon divertimento!

informazioni: www.comune.enna.it



Slow o Fast ma di qualità di Veronica Arena
"Dolci tradizioni"

Dal sito ufficiale dell'associazione: "Slow Food è il movimento per la tutela e il diritto al piacere. Slow Food promuove, comunica e studia la cultura del cibo in tutti i suoi aspetti. La sua missione? **Educare** al gusto, all'alimentazione, alle scienze gastronomiche. **Salvaguardare** la biodiversità e le produzioni alimentari tradizionali ad essa collegate: le culture del cibo che rispettano gli ecosistemi, il piacere del cibo e la qualità della vita per gli uomini. **Promuovere** un nuovo modello alimentare, rispettoso dell'ambiente, delle tradizioni e delle identità culturali, creando una maggior condivisione di saperi. Il piacere è quello alimentare, dritto, sensibile, condiviso e responsabile.

Per avvicinarsi a questa conquista, che deve essere di tutti, bisogna innanzi tutto riflettere sulla lentezza, recuperare ritmi esistenziali compatibili con una qualità della vita che deve essere totale". Ed è proprio con questo spirito, di rievocazione della tradizione gastronomica ennese, che voglio parlarvi di uno dei dolci tipici della nostra tradizione natalizia: **il buccellato**.

Era tradizione che durante la novena natalizia, per allietare il tempo, le donne più anziane si riunissero per preparare diverse pietanze tra cui il dolce natalizio per antonomasia: **il buccellato**. Il suo nome deriva dal tardo latino buccellatum, cioè pane da trasformare in buccelli, ossia in piccoli bocconi, per avere una maggiore morbidezza.

Diverse erano le varianti per forme e misure. Ripieni di frutta secca (**fichi, uva passa, pinoli, noci e mandorle**) e frutta candita (cucuzzata e bucce d'arancia) con scaglie di cioccolata fondente, il tutto amalgamato in un miscuglio che solitamente gli habitué chiamano "amara-panza". L'ingrediente principale che è costituito dai **fichi secchi**, che venivano appositamente preparati in estate dai contadini, dopo la raccolta che comunemente avveniva nel mese di luglio. Asciugati dal caldo sole della nostra isola, infilati in aste di legno ricavate dall'arbusto della "canna" o fatti passare in lunghi fili di spago e appesi (incannarli), venivano conservati in inverno per preparare i buccellati o per ottenerne delle deliziose confetture.



Parola d'arte di Angela Montalto
"Troppo profondo per le ventitre"

Musica è una miscellanea di sapori, di ricordi, di odori, di pensieri, di suoni. Musica non è caos, vuoto, rumore, assenza, conformismo, superficialità. Coloro che di essa si nutrono divengono menestrelli di emozioni, come lo è una giovane e talentuosa cantautrice che da anni vive ad Enna, **Roberta Gulisano**, è questo il suo nome che fa rima con "Premio miglior testo" ottenuto dal prestigioso "Premio Bianca D'Aponte".

Roberta Gulisano, coltiva la sua grande passione per la musica facendo parte di diverse formazioni e della Compagnia Triskele, che si occupa di danza e musica popolare. Una voce incantevole che trae ispirazioni da due mondi apparentemente differenti ovvero quello folk e quello jazz, che grazie a sonorità ricercate, calde e mai scontate riescono a divenire lo sfondo sonoro perfetto per i suoi testi ironici ed autoironici, ma mai privi di poesia.

La musica assume mille volti, nel testo della Gulisano diviene un gioco di parole che narra attraverso metafore e sinestisie la diversità tra l'uomo e la donna. Come nasce "Troppo profondo per le ventitre"? E cosa narra? Roberta spiega: "il titolo della canzone nasce per caso durante una conversazione serale in chat, un uomo ed una donna si confrontano parlando di massimi sistemi, la donna si perde nei meandri della sua profondità e l'uomo le risponde "non ti scguo più, troppo profondo per le ventitre".

Si evidenzia la differenza che vi è tra l'essere cerebrale della donna e la praticità dell'uomo, una contrapposizione che vuole invitare alla leggerezza, evitando di rimanere pericolosamente impigliati nell'interiorità" la cantautrice continua dicendo " la canzone narra di un corteggiamento, avvenuto in un tavolino di un bar mentre i due giocano a carte, che simboleggia il gioco della vita, spesso coloro che vincono sono le persone che guardano le carte, ovvero che sanno guardarti dentro, allontanando in questo caso la voglia di morire della donna protagonista". Il mondo cantautorale è fatto di linguaggio scritto e passione canora vi è un confine? " Il confine è netto - risponde Roberta - ma indefinibile, se scrivo qualcosa non penso di doverla cantare, la necessità non è uguale. Cantare è istintivo, viscerale, non sono necessarie parole sensate basta la melodia. Se scrivi un testo pensi anche agli altri, se utilizzi la tua voce esprimi te stessa, come se usassi uno strumento musicale. La voce trasmette emozioni anche senza volerlo..."



L'artigiano di Daniela Taranto

Rifiuti, per le imprese artigiane arriva "l'incubo" Sistri



Ci risiamo, come se già non avessero tanti problemi, per le imprese artigiane ecco un'altra gatta da pelare che risponde al nome di SISTRI

Il SISTRI, dovrebbe consentire la tracciabilità dei rifiuti speciali pericolosi, attraverso un sistema telematico che opera in rete e non in modalità cartacea come è stato fino ad ora.

Le imprese che producono rifiuti speciali pericolosi, collegandosi al portale del Ministero dell'Ambiente, www.sistri.it, hanno l'obbligo di iscriversi e aggiornare la propria posizione relativamente ai rifiuti prodotti nei propri laboratori. Insomma dal 1° Gennaio 2011, **dicono loro**, il sistema dovrebbe entrare in funzione, ma ancora mancano le cosiddette "quattro mura e un tetto".

Ritardi nell'installazione delle black box (per i trasportatori di rifiuti), spese insostenibili per i piccolissimi, complicazione delle procedure burocratiche, collegamento telematico che funziona malissimo, non tutte le imprese poi, hanno il collegamento internet per esempio, e non tutti sono a conoscenza di tale obbligo; infine ci risulta che il

sistema non è stato ancora testato dal Ministero e pare essere molto farraginoso

Una delle principali criticità del nuovo sistema è rappresentata dal fatto che i nuovi adempimenti chiamano all'appello anche piccolissime imprese, come barbieri, parrucchieri, estetiste, odontotecnici, tinto-lavanderie, installatori: questi soggetti, infatti, se hanno meno di 10 dipendenti, ma producono rifiuti pericolosi, anche in quantità minima, sono chiamati a iscriversi al Sistri con i relativi obblighi e spese

Se consideriamo che "il tempo stringe", dobbiamo solo pregare che ci sia l'ennesima proroga, altrimenti chi ne farà le spese come al solito sarà l'impresa



artigiana. Visto che "la corsa" verso il SISTRI pare più una corsa ad ostacoli, un consiglio agli imprenditori potrebbe essere quello di rivolgersi alle proprie Associazioni di Categoria, per cercare di superare i tanti ostacoli che la normativa impone, prima che sia troppo tardi.

BELLOMO
autocarrozzeria • verniciatura

Rendi splendente la tua auto
Lucidatura € 100
ma solo fino al 31 Dicembre

Via Scitafello, 5 - Enna Tel. 0935 530060
Cell. 339 5294619 - 340 8754747 carrozzeriabellomo@email.it



Pillole... naturali

Regalatevi e regalate qualcosa preparata con le vostre mani con soli due ingredienti: sale marino grosso e peperoncini freschi, e con qualche barattolino di vetro che potrete decorare con un'etichetta scritta a mano. Facilissimo, veloce e genuino, rende gustosissime le carni bianche ed il pesce.

Prendete del sale grosso e dei peperoncini freschi (preferibilmente rossi), 2 peperoncini freschi per 1/2 kg di sale, ma la proporzione è variabile in base ai vostri gusti, munitevi di guanti usa e getta per maneggiare i peperoncini. Togliere i semi e i filamenti dai peperoncini e tritarli in un frullatore, aggiungere il sale grosso e tritare finché il composto non sarà ben amalgamato. Stendere il sale aromatizzato (ora umido) su una pirofila per farlo asciugare (magari vicino ad una fonte di calore), e quando il sale aromatizzato sarà ben asciutto, frantumare e sbriciolare la lastra compatta che si sarà creata e metterlo in vasetti di vetro.

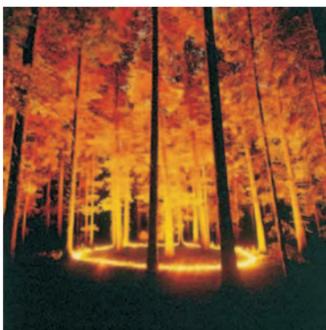


GIÙ LA MASCHERA

Da dove nasce il 'Natale'? Secondo fonti autorevoli, nei primi secoli la Chiesa cristiana celebrava non la morte delle persone più importanti, ma la nascita. Una festa fu stabilita nel IV° secolo, e poiché il giorno esatto della nascita di Cristo non era noto, la Chiesa occidentale ordinò che venisse celebrata per sempre nello stesso giorno dell'antica festa romana in onore della nascita del dio Sole, 25 dicembre giorno del solstizio invernale. Secondo i Greci, Dioniso era nato da una vergine il 25 dicembre; per gli Egizi Oro, figlio di Osiride, era stato concepito il 25 marzo ed era nato il 25 dicembre. Anche un altro dio della luce di antica origine indoeuropea, Mithra, dio solare, vedeva celebrare la sua nascita il 25 dicembre.

Il culto di Mithra si diffuse nell'impero romano e sul finire del III sec., l'imperatore Aureliano istituì il culto statale dei Comes Sol Invictus, la cui festa primaria era il dies Natalis Solis Invicti, il 25 dicembre. Culto monoteista, aveva riti molto simili a quelli successivi del cristianesimo: dal battesimo alla comunione, alla stretta di mano. I fedeli vennero poi perseguitati e le loro cripte (i mitrei) sepolte sotto le chiese. Le somiglianze tra Mithra e Gesù sono moltissime, solo che Mithra era nato almeno 14 secoli prima, anche lui in una grotta, la notte tra il 24 e il 25 dicembre, quando il sole comincia a crescere di nuovo nel cielo. Era chiamato "Sol invictus" e spesso aveva attorno al capo un'aureola di raggi.

Tra i molti punti di somiglianza vi è anche che Mithra morì a 33 anni e che, poi, come Lui, risuscitò. Un aspetto molto diverso, invece, è che Mithra era un dio per soli uomini, mentre Cristo chiamava anche le donne. Il Cristianesimo, scelse di celebrarlo, proprio per tutte queste circostanze, lo stesso giorno della nascita di Mithra. Ma Gesù non è affatto nato il 25 dicembre come Mithra, perché a dicembre, a Betlemme e nelle zone circostanti il clima è freddo e invernale, e i pastori non passano la notte all'aperto. Inoltre le stesse scritture narrano, che in quelle stesse zone, loiachin re di giuda "sedeva nella casa, nel nono mese Chislev, (novembre-dicembre), con un braciere ardente davanti a sé.." (Ger. 36:22). Dunque le condizioni climatiche non corrispondono a quelle descritte alla nascita di Gesù Cristo. Ma allora, quando è nato Gesù? Dai capitoli 26 e 27 di Matteo apprendiamo che morì durante la Pasqua ebraica, che ebbe inizio il 1° del 33 d.C., e aveva circa trent'anni quando iniziò la sua missione, che durò tre anni e mezzo, egli morì a circa 33 anni e mezzo. Quindi il Cristo avrebbe compiuto 34 anni sei mesi dopo, cioè il primo di ottobre. Se dunque risaliamo all'indietro alla data in cui nacque, arriviamo non al 25 dicembre o al 6 gennaio, ma all'incirca al 1° ottobre dell'anno 2 a.C. Allora si che i pastori ancora pernottavano all'aperto con i loro greggi come correttamente descritto nelle scritture (Luca 2:8-11).



Sane e buone abitudini

Rischi nascosti sotto l'Albero, insieme ai regali, per la nostra salute fisica e mentale. L'Albero, insieme al presepe viene accusato di essere la causa di fastidiosi pruriti, starnuti a raffica e crisi respiratorie per il 25% degli italiani, che rischiano di stare male sin dalla preparazione degli addobbi.

Aprire le scatole, conservate per un anno intero in cantina o in soffitta, solleva inevitabilmente della polvere o si viene in contatto con delle muffe che rappresentano per gli allergici il primo fattore di rischio. Per non guastarsi la festa, è meglio lasciare tutto per un po' all'aria aperta, prima di cominciare a lavorare. Per chi ha problemi dermatologici purtroppo però non basterà, plastiche e resine possono provocare manifestazioni allergiche da contatto responsabili di eczemi o dermatiti: l'unica strategia è starne alla larga. Lasciate che gli addobbi li prepari qualcun altro e voi andate a fare un po' di shopping, stando attenti al possibile contagio influenzale.

Ma non finisce qui: outlet, promozioni e offerte possono, infatti, farci finire "nel vortice dello shopping compulsivo", una vera dipendenza patologica di cui non ci si libera facilmente e senza l'aiuto di un esperto. Unica salvezza, quindi, pianificare, preventivare, selezionare e pagare in contanti. Solo così si eviterà di cadere vittima della shopping-mania natalizia. Pianificare, vuol dire, infatti, decidere in anticipo il budget che possiamo spendere, mentre preventivare, significa decidere in anticipo l'importo da destinare a ogni regalo. Selezionare consiste nel guardare nelle vetrine solo le cose che rientrano nel budget previsto per ogni regalo e pagare in contanti, ci permetterà di lasciare a casa carte di credito e bancomat che rischiano di farci spendere più di quel che possiamo permetterci.



SI PUÒ FARE

Tristezza natalizia, i motivi possono essere diversi, le ricorrenze e i rituali, favoriscono il ricordo. Il Natale è la festa dei bambini e degli affetti familiari e può portare alla coscienza ricordi passati, felici, a volte più del presente, e un senso di vuoto e delusione del bambino che portiamo in noi abituato ai natali infantili pieni di gioia, che invece si riscopre incapace di tanta spensierata felicità, solo perché in un corpo da adulto. Dicembre è comunque un periodo di termine, l'inverno insorge, e le giornate diminuiscono privandoci della luce.

La natura stessa si prepara al letargo privandoci della stimolazione luminosa e della sua azione benefica, ormai piuttosto nota, sull'umore: sappiamo che i raggi luminosi stimolando il nervo ottico e attraverso queste strutture più profonde regolandone la produzione di determinati ormoni o neurotrasmettitori responsabili dei nostri cosiddetti ritmi circadiani, come il sonno, l'alimentazione-appetito, la sfera sessuale, ma anche la risposta immunitaria. Inoltre la fine dell'anno racchiude in se significati arcaici come la fine di un periodo, un momento di transito in cui si riflette su cosa ha comportato l'anno passato. L'euforia del Capodanno è proprio la compensazione del lutto simbolico che si sta attraversando.

Tutto questo può concorrere alla malinconia natalizia. Nulla di male: si può cercare di cercare di combatterla, riconoscendola e vincendo l'isolamento, consapevoli di non essere certo i soli a soffrire di variazioni dell'umore apparentemente tanto in contrasto con il periodo di festività. E' importante fare attenzione però, che questo stato d'animo non si trasformi in una vera e propria depressione, nel qual caso è necessario un aiuto esterno.



Se la farmacia è chiusa...

Calmare i nervi è importante per curare l'orticaria. Bere tè alla menta aiuta molto. Provare anche camomilla e valeriana. Coriandolo secco, da bollire in 60 ml di acqua, ottimo per lavare gli occhi in caso di congiuntivite. Allevia bruciore, riduce dolore e gonfiore



LEONFORTE:

A volte basta poco per esprimere la storia e il carattere di un popolo, non sempre necessitano convegni, seminari o studi approfonditi, un esempio è la recente realizzazione dell' Inno di Assoro commissionato dal sindaco della cittadina avv. Pino Capizzi al poeta leonfortese Nello Sciuto e maestro concertatore assorino Giuseppe Lotario.

Il testo scritto dal poeta Nello Sciuto il quale ama Assoro come fosse la sua seconda patria, si compone di quattro quartine che trattano dell'antica Assoro fondata dai Sicani, dei suoi abitanti elogiati da Cicerone il quale li definì "fedeli e forti", della sua storia di democrazia e civiltà e delle sue notevoli bellezze naturali e monumentali. La musica composta dal maestro Giuseppe Lotario è una marcia musicale per coro e symphonic band che ben

si amalgama col testo di Sciuto realizzando così un felice connubio tra poesia e musica. Il ritmo è rigido e ripetitivo scritto con tempo di due quarti che crea un armonico impasto di suoni senza sovrasti degli uni sugli altri e ciò grazie all'armonia creata dai vari gruppi orchestrali con i loro strumenti a fiato (flauti, oboe, fagotto, clarinetti, sax, corni, trombe, cornette, tromboni, baritoni, tuba, contrabbassi, tastiere, timpani, percussioni).

Nel corso della sua esecuzione avvenuta presso la Badia S. Chiara di Assoro, l'orchestra di fiati e le corali della Parrocchia S. Leone hanno coinvolto ed emozionato i numerosissimi assorini presenti i quali si sono ancor più inorgogliiti di appartenere ad una realtà così ricca di storia e di civiltà.

Tre minuti, la durata dell'inno, intensi e ricchi di belle sensazioni, che hanno fatto da prologo al debutto dell' O.D.S. (Orchestra della Sicilia) fondata e diretta dal maestro concertatore Giuseppe Lotario composta da 43 elementi tutti diplomati al Conservatorio (i componenti leonfortesi sono i professori Daniele Piazza, Giovanni Neri, Giuseppe Siracusa, Giuseppe D'Amico e Pippo Lo Gioco).

Nel corso del concerto sono stati presentati musiche del maestro Lotario o suoi rifacimenti di classici, il risultato è stato alquanto apprezzato e più volte applaudito dal numeroso pubblico presente che alla fine del concerto è andato via con la certezza di aver assistito ad un evento musicale veramente epocale.



Gli autori dell'inno Lotario e Sciuto col sindaco assorino Capizzi.

Enzo Barbera

NICOSIA:

150° dell'Unificazione d'Italia



Si è tenuto nella Società di Mutuo Soccorso Operai, un convegno sul tema "150° anniversario della Unificazione del Regno d'Italia." Dopo l'inno nazionale, particolarmente significativo in questa occasione, hanno preso il via i lavori.

Ad aprire il convegno, dopo la presentazione del moderatore Milazzo, è stato il Presidente della Società Operai di Nicosia il Professore Salvatore Pidone, lo ha seguito a ruota il Sindaco Antonello Catania ed il Presidente del CO.RE.SI. Ciavarella che nel suo intervento ha voluto sottolineare il ruolo delle Società di mutuo Soccorso nella Unificazione del Regno d'Italia. Particolarmente interessante è stato l'intervento del Presidente della Associazione "Sicilia Antica", il dottore Giovanni D'Urso che, con l'ausilio delle proprie slide ha evidenziato il risorgimento italiano, propri negli anni della unificazione del regno, segnando una ampia panoramica dallo sbarco dei garibaldini a Marsala fino al concetto di "unificazione" di Italia ai giorni nostri, realizzando in tale excursus storico alcuni passaggi per la realtà locale nicosiani. Successivamente è stata la



I relatori del Convegno.

volta del Prof. Siino noto docente di storia che nel suo intervento ha profondamente contestato il revisionismo storico che oggi si vorrebbe anche per la figura di Garibaldi. Poi è stato il Turno del dottore Romeo che ha evidenziato le figure dei siciliani nella Unificazione del Regno, chiudendo i lavori il dottore Patella segnando l'idea di unificazione dal 1861 ad oggi.

L'idea di realizzare una iniziativa culturale, in tale senso, è stata pienamente sposata sia dall'Amministrazione Comunale, presente con la sua Giunta, sia anche dagli altri sodalizi ed associazioni esistenti in città, sia anche dalla gente comune interessata dall'argomento. Il filo della memoria è una caratteristica che pare pienamente trova terreno fertile nella città di Nicosia, dove iniziative come questa si susseguono l'una dietro l'altra, segno che l'humus culturale della città è sempre in pieno fermento.

Luigi Calandra

CATENANUOVA:

Misericordia: altri 20 nuovi volontari



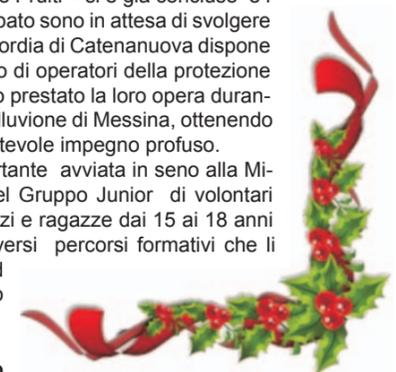
S'irrobustisce l'associazione la Misericordia. Altri 20 nuovi volontari vi hanno aderito. Contenti la presidente Natalina Pruiti e gli altri dirigenti e soci più "anziani". "Abbiamo già avviato - sottolinea la presidente Pruiti - l'attività di formazione per i nuovi volontari per i quali abbiamo organizzato un corso di primo soccorso di primo livello, e poi li faremo partecipare a tutti i servizi per fare acquisire loro la necessaria esperienza e preparazione".

La Misericordia ha avviato anche un corso di pronto soccorso di secondo livello per i soci volontari che avevano superato il primo livello. Entrambi i corsi (che si concluderanno a gennaio 2011) vengono svolti da Aldo Siscaro (infermiere professionale all'ospedale di Leonforte), istruttore abilitato dalla confederazione delle Misericordie, e con l'integrazione di alcuni medici.

La Misericordia "Maria Immacolata" operante nel trasporto in ospedale degli infortunati ed ammalati, fondata nel 1990 costituisce un'importante realtà locale impegnata nel delicato settore del volontariato, preziosa risorsa sociale, umanitaria e culturale Altri corsi sono stati svolti per autista dell'ambulanza tenuti da un istruttore riconosciuto dalla Misericordia Di Enna. "Quest'ultimo corso per autista di ambulanza - spiega la presidente Pruiti - si è già concluso e i volontari che vi hanno partecipato sono in attesa di svolgere il previsto esame". La Misericordia di Catenanuova dispone anche di un qualificato gruppo di operatori della protezione civile e diversi volontari hanno prestato la loro opera durante il terremoto in Abruzzo e l'alluvione di Messina, ottenendo elogi ed onorificenze per il notevole impegno profuso.

Altra iniziativa importante avviata in seno alla Misericordia è la fondazione del Gruppo Junior di volontari di cui fanno parte già 7 ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni i quali hanno già svolto diversi percorsi formativi che li ha portati gradualmente ad essere operativi all'interno dell'associazione.

Simona Saccullo





CATENANUOVA:

Donazione organi: dire sì alla vita

Organizzata da Mimma Virzi, presidente dell'Associazione Marta Russo di Catenuova, la 1ª Giornata di sensibilizzazione sulla Donazione degli Organi in memoria di Nuccia Garofano, prima e unica donatrice del nostro paese. Mimma Virzi è la signora che ha ricevuto il cuore di Marta Russo, studentessa all'università La Sapienza di Roma e vittima di un omicidio compiuto all'interno della Città universitaria, quando, il 9 maggio 1997, ventiduenne, fu colpita da un colpo di pistola, morì il 14 maggio e i genitori decisero di donare gli organi della figlia.



Mimma Virzi, presidente dell'associazione Marta Russo di Catenuova

Anche i genitori di Nuccia hanno deciso di donare gli organi della figlia, morta a 39 anni per un'emorragia celebrale, e grazie a questo gesto di estrema generosità altre persone malate hanno avuto la possibilità di vivere. "La manifestazione si svolge in concomitanza con quelle di Roma, in memoria di Marta Russo e di Agira - dichiara la presidente Virzi- è una giornata ricca di appuntamenti perché è importante ricordare queste persone che donano incondizionatamente solo per amore del prossimo". L'evento si è sviluppato nell'arco di una intera giornata, dalla mattina alle 9,00 con la distribuzione di materiale informativo sulla donazione; alle 11,00 la santa messa in suffragio di Nuccia Garofano seguita da un momento conviviale, in piazza Marconi, realizzato con pietanze tipiche offerte dalla comunità locale; mentre nel primo pomeriggio si è svolta una conferenza con la presenza delle istituzioni locali e medici esperti nei trapianti d'organi. La giornata si è conclusa con una fiaccolata in memoria di Nuccia e di tutti i donatori che hanno donato gli organi dicendo il loro sì alla vita.

Teresa Saccullo

CATENANUOVA:

Scuola media: 75.000 € per la strada attorno alla scuola

L'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Aldo Biondi ha trovato la copertura finanziaria. Si farà la strada attorno alla scuola media. L'arteria cittadina costerà 75 mila euro inclusi gli oneri per il pagamento ai privati delle indennità relative all'esproprio dei terreni, e potrà essere realizzata in due mesi. La nuova strada avrà una larghezza di 7,50 metri ed una lunghezza di 160. Si tratta di una mini-circonvallazione attorno alle scuole media, elementare e materna dell'istituto comprensivo "Enrico Fermi" che congiungerà le vie Siracusa e Luigi Sturzo.



Scuola Media Enrico Fermi

Il Comune ha già acquisito le aree per la realizzazione della strada. È stato risolutivo al riguardo l'impegno del sindaco Aldo Biondi che ha emanato un'apposita ordinanza per l'espropriazione dei terreni. La strada di collegamento tra le vie Siracusa e Luigi Sturzo renderà, così, totalmente percorribile l'area attorno al plesso della scuola media, snellendone il traffico veicolare e prevenendone i pericoli.

Le vie Siracusa e Luigi Sturzo in atto costituiscono le uniche vie per accedere alla scuola media. Entrambe però sono senza sbocco e ad alto intasamento creando rischi e pericolo soprattutto per gli alunni e gli automobilisti che non hanno lo spazio per potere fare l'inversione di marcia. Spesso situazioni di pericolo e di incidenti si creano nell'adiacente via Libertà, arteria ad alto traffico veicolare poiché collega i comuni interni della Provincia di Enna con lo svincolo di Catenuova dell'autostrada A19 Palermo-Catania.

S. S.



Dal Web di Matteo Astorina

Berlusca rebirthing

Di questi tempi è molto facile fare comicità sui politici, soprattutto di destra e soprattutto SU Berlusconi, per questo motivo ci siamo dati al conformismo più puro e anche noi rideremo di lui...dopo le tante proteste dei vari studenti, dei ricercatori, dei lavoratori, dei pensionati, degli industriali, delle banche e dei compagni politici di Berlusconi, lui continua a dire che solo i comunisti stanno manifestando; e la rabbia l'ha fatto arrivare a un punto tale da sguinzagliare anche le forze dell'ordine, se non che nei commissariati non rispondeva nessuno: le forze dell'ordine erano già in piazza con gli striscioni! Polizia e Vigili del fuoco a seguito dei tagli economici subiti.



Anche i Carabinieri, sia perché hanno subito i tagli, e sia perché erano incassati col Premier che li ha chiamati comunisti. Eppure sembra che questo governo davvero sia al limite, sta per cadere e lo sanno tutti, tranne il Cavaliere che insieme a Tremonti alla Gelmini, i pochi ancora fedeli, sta ancora cercando qualcosa da tagliare. Bossi ha detto che anche se il governo dovesse cadere, lui è fiducioso per le nuove elezioni, si sente quasi già il nuovo Premier, ed ha già stilato il suo programma elettorale:

- 1) Riforma Fiscale.
- 2) Pulizia "straniera".
- 3) Cambio inno nazionale, cambio bandiera (senza bianco e rosso), cambio lingua ufficiale.
- 4) Sperare in una bella botta di culo per superare la crisi.
- 5) Designare Maroni come futuro Re di Paditalia.

La MAMMA...per categorie

- **l'ansiosa:** Mamma che chiama la polizia dopo la prima chiamata a cui non riceve risposta, e che poi s'incassa come una bestia perchè la polizia ha riso di lei.

- **la nevrotica:** Mamma che chiede i numeri di tutte le persone vicine al figlio e che s'incassa anche con gli amici della serie "dove cazzo siete? portate mio figlio sulla cattiva strada, eh?"

- **la moderna:** Mamma che ha imparato a usare skype, e questo la fa sentire molto moderna, anche se chiede sempre informazioni al figlio su cosa significhino i vari simboli. A queste mamme corrispondono figli che ora su skype sono sempre invisibili.



- **l'invadente:** Mamma che viene a sorpresa a trovare il figlio e critica la sua casa, il suo stile di vita, i suoi amici, la sua nuova ragazza. Pro per il figlio: si mangia sempre fuori ed è sempre tutto pagato.

- **la mediterranea:** Mamma che spedisce cose da mangiare tipiche assieme ai vestiti, col risultato che le felpe profumeranno di salame, caciotta e olive sott'olio.

- **la chiacchierona:** Mamma che telefona non spessissimo, che però quando chiama imprigiona il figlio al telefono per almeno un'ora e racconta tutti i pettegolezzi, ma su di lei.

- **la mamma-natale:** tutte le mamme sono natalizie, ma qui dobbiamo fare una distinzione di due tipi. C'è la mamma parsimoniosa che in vista delle feste dice "non spendere soldi inutili per regali, non pensare a noi e compra per te casomai." e la mamma amante di shopping che dice "ti sto inviando un e-mail con la lista di tutto ciò che devi comprare per tutta la settima generazione prima di tornare a casa; e non tornare a mani vuote, altrimenti dovrò chiederti come hai speso i soldi, vero drogato?"

Mammà Natale?...illustrazioni di Giuliana Carbone



UIL IL SINDACATO DEI CITTADINI

CAF **ITAL**

Buon Natale

Via S. Agata 58 94100 Enna tel.0935/504856
Via Unità d'Italia (sopra il sixty four room)
94100 Enna Bassa tel.0935/24049



Musica di William Vetri
Aste rock e cifre da capogiro!

Il Natale si avvicina e se avete intenzione di spendere la vostra tredicesima in cimeli del rock, è il mese giusto! Entro la fine dell'anno dovrebbe essere venduto all'asta il testo di "I'm Only Sleeping" dei Beatles, la reso noto la casa d'aste Bonhams che effettuerà la vendita presso la sua sede londinese di Knightsbridge.

Il documento potrebbe raggiungere il mezzo milione di dollari e il lotto, tra gli altri articoli, comprende: una lettera di John del maggio 1968, una chitarra acustica (sempre di Lennon, utilizzata durante le registrazioni del suo album solista "Walls and bridges").

Ma, per i collezionisti le buone notizie non finiscono qui: sempre nella stessa casa d'aste il 15 dicembre verranno battuti, nell'ambito dell'iniziativa chiamata "The art of the song", il testo di "Message in a bottle" dei Police donato attraverso Sting, "Girls on film" dei Duran Duran, "Road to Hell" di Chris Rea, testi manoscritti di Paul McCartney, Paul Weller, Julian Lennon e Annie Lennox.

L'asta è in favore della PRS for Music, (una specie di Siae inglese) che vuole raccogliere una somma di denaro per aiutare i bambini colpiti da tumore. I soldi saranno donati al Teenage Cancer Trust che da anni viene appoggiato da Roger Daltrey degli Who. Lo scorso mese è stata venduta all'asta una tuta di denim appartenuta a Johnny Cash per ben 50.000 dollari. L'indumento fu indossato dal Man in Black per le prove del famoso concerto alla prigione di San Quentin, e anche nella storica foto di Jim Marshall in cui Cash viene ritratto rabbioso mentre mostra il dito medio alla macchina.

Per 321 pezzi offerti in vendita, sono stati incassati oltre 700.000 dollari. La chitarra acustica Martin con cui l'artista compose "I Walk the Line" è stata aggiudicata anch'essa per 50.000 dollari. Sempre parlando di aste musicali, lo scorso mese è stato venduto un altro prezioso quanto indossato da Michael Jackson, che fu usato nel tour di "Bad", è stato aggiudicato per la cifra stellare di 330.000 dollari.



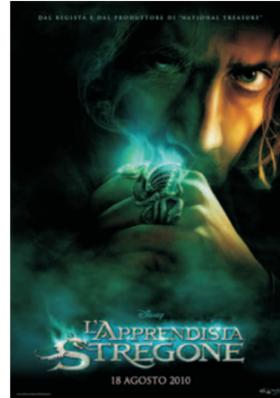
Cinema di Marco Aurelio
the.jackal@email.it

L'apprendista stregone

Nell'anno 740 Orvath, uno degli apprendisti di Merlino uccide con la complicità di Morgana il suo maestro prima che gli altri due, Balthazar e Veronica, possano intervenire. Balthazar e Orvath stanno per scontrarsi, ma la loro battaglia sarà impedita dal sacrificio di Veronica che imprigionerà Morgana. Prima di morire Merlino chiede a Balthazar di trovare il suo successore e, dopo lunghi secoli trascorsi alla ricerca la storia giunge ai giorni nostri con la scoperta del giovane Dave Stutler.

Il film nasce da un riadattamento della ballata composta da Wolfgang Goethe, poi tradotto in poema sinfonico da Paul Dukas quindi arrivata al cinema come segmento di *Fantasia* con protagonista Topolino (seguendo sia la storia di Goethe che le musiche di Dukas). Partendo da questo spunto la Disney ha deciso di realizzare un lungometraggio facendo traghettare la storia all'epoca moderna in pieno stile disneiano (ovvero il percorso classico di un eroe che si scopre tale tra l'amore per una ragazza e la conquista del proprio ruolo). Non manca, ovviamente, la scena delle scope con il commento musicale ripreso dalla precedente produzione.

Purtroppo lo sforzo compiuto non nasconde che ne *L'apprendista stregone* lo spunto è troppo stirato e segue tutte le mode in tema di film d'azione e fantasia. Lo si evince già dal montaggio realizzato con esagerata frenesia che limita la comprensione delle scene più caotiche fino alla fotografia ricca di colori contrastati come se il tutto fosse stato dettato più dalla produzione (e quindi dal target cui è indirizzato) che dalla regia. E, in un momento in cui il genere fantasy riempie le sale con saghe (*Harry Potter* e *Le cronache di Narnia*, tanto per fare qualche esempio) questo film ha mancato l'interessante intreccio tra la magia tradizionale e la magia moderna fatta di tecnologia. Nel suo complesso il film si lascia seguire ma delude tantissimo in quanto troppo dark per il pubblico infantile e troppo debole nei contenuti per gli appassionati di fantasy.



Sport di Filippo Occhioni

Primo campionato universitario di calcio a 5

E' partita il 10 Novembre la prima edizione del Campionato universitario di calcio a 5, evento sportivo organizzato dall'Associazione Universitaria Campus con il contributo del Coni, della Provincia Regionale di Enna e dell'Ersu.

Il torneo, che si concluderà nel mese di Aprile, vede la partecipazione di dieci squadre composte da studenti iscritti presso l'Università Kore, che si incontrano in gare di andata e ritorno a cadenza settimanale. Sede del torneo è il campetto del Comitato di quartiere Santa Lucia adiacente al Centro Sociale Don Carmelo Cannizzo di Enna Bassa.

"Lo spirito di questo campionato vuole essere quello di offrire

un'occasione di svago agli studenti della nostra università. L'Associazione Campus da sempre opera in ambito universitario organizzando eventi che coinvolgono gli studenti attraverso l'ideazione di attività sportive e culturali, convegni e progetti di vario genere" afferma il presidente dell'associazione Fabrizio Russo.

"Attraverso l'organizzazione di questo torneo - continua Russo - si è voluto creare un vero e proprio evento sportivo che si spera possa diventare un appuntamento fisso annuale per gli studenti che frequentano l'università di Enna. Ci tengo a ringraziare tutti coloro i quali hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa, in particolare Massimiliano Castagna, Fabio Brullo e Riccardo Palermo, oltre a tutti gli enti che hanno contribuito in modo determinante. E, soprattutto, vorrei ringraziare gli studenti che numerosi hanno aderito all'iniziativa, e



Gli Organizzatori

Per risultati, classifica e news sul campionato visitare il sito www.as-sociationecampus.it

Motori Frelander

La nuova Frelander 2 sembra più grande di quelle che sono le sue dimensioni reali cioè 4.50 metri, l'esterno ha un nuovo look con il paraurti anteriore che incorpora le cornici dei fendinebbia, nuovi sono anche i fari alogeni ed i gruppi ottici posteriori, i specchietti retrovisori sono più grandi e per un tocco di personalizzazione sono disponibili nuovi cerchi da 18 e 19 pollici, all'interno molto spaziosa è dotata del nuovo pannello strumenti moderno di immediata lettura, nove sono i punti di protezione airbag.

Alla guida la visibilità è buona anche se l'ingombro del muso si può solo intuire perché è spiovente e non si vede la fine del cofano ma colpisce per la silenziosità generale e per il confort. In manovra è aiutata nell'agilità dal fatto che la trazione non è integrale permanente, ma inserita automaticamente dalla frizione elettrocomandata alexd e da un nuovo dispositivo che permette di selezionare il percorso che uno vuole intraprendere come neve, ghiaccio, sabbia, fango e rocce.

La nuova Frelander è agile da guidare nell'asfalto grazie ad uno sterzo molto diretto e sensibile e se la cava benissimo pure nello sterrato e potrebbe tirarvi fuori da qualche situazione complicata, è chiaro che bisogna conoscere bene i sistemi elettronici di cui è dotata e saperli usare. Come tutte le Lando Rover è stata sottoposta a numerosi test con temperature comprese tra i -40 e +50. La nuova Frelander parte da 30.000 euro.

Giuseppe Seminara



Super Tenerè 1200

Il suo nome è un mito, ecco un enduro stradale per viaggiare comodi veloci ed ovunque. Motore bicilindrico parallelo fronte marcia 1200 cc, fasatura 270 per rendere l'erogazione corposa e 110 CV, il serbatoio misura 23 litri, telaio in acciaio sospensioni regolabili, trasmissione a cardan e 261 Kg.



Ci sono tre modalità di controllo della trazione, totale, limitato, nullo e poi due mappature per l'erogazione sport o touring, ABS più sistema di frenata integrale, premendo solo la leva anteriore si agisce su tutte e due le ruote ma se si inizia la frenata con il posteriore si disinserisce automaticamente e rimane inserito solo l'ABS, peccato che questo non si disinseribile perché in fuori strada può risultare fastidioso.

Ci sono finiture pregevoli come il cupolino regolabile in due posizioni, il fissaggio sofisticato dei raggi nel cerchio anteriore chiamato a doppia asola, la sella regolabile in doppia altezza. Piccola chicca pedana con gomma a scomparsa per migliorare la stabilità dei piedi sia in strada che in fuori strada.

Estetica grintosa con forme un pò abbondanti, il cardano non è bellissimo esteticamente ed il silenziatore con la bocca rivolta verso il basso è abbastanza massiccio, però di serie ci sono sia le paramani e la protezione motore, in doppio faro dal funzionamento sofisticato. Super Tenerè super viaggi su strada ma si può fare anche un pò di fuori strada. La super Tenerè parte da 14.290 euro

G. S.

Detersivo alla spina ... e non solo!!!

saponando
di Miccichè Pietro Michele

Tre buoni motivi per scegliere SAPONANDO

- Produzione diretta
- Prodotti di alta qualità
- Prezzi sempre più bassi

Augura un Buon Natale

Via Liberta, 71 - 94100 Enna (accanto farmacia Grippaudo)
Tel. 348 3869935 - Fax. 0935 20339

New Gold 2000
COMMERCIO METALLI PREZIOSI

Acquistiamo oro usato

PAGAMENTO IN CONTANTI

Valutandolo al di sopra delle Vs. aspettative

Nuovo! NICOSIA - Via G.B. Li Volsi, 24
ENNA - Via Sant'Agata, 103 (vicino BNL)



Moda & Modi di Selenia Fiammetta
It's fitness time

Vuoi sentirti splendida anche quando fai sport? Non rinunciare al look in palestra, piscina & co. Basta qualche accorgimento nella cura di pelle e capelli per lasciare il segno. Per esempio prova il trucco a prova di fitness, non è vero che se fai sport non devi truccarti, l'importante è scegliere il make-up giusto.

Innanzitutto fa attenzione agli ingredienti, assicurati che siano prodotti a base di acqua e non di olio: non sono comedogenici e non provocano la comparsa di brufolotti. I trucchi a base di minerali o dalla composizione in mousse sono quelli più indicati per lo sport: non irritano la pelle e riducono l'effetto lucido. Evita invece il make-up illuminante: contiene micro particelle di madreperla che, con lo sfregamento, irritano la pelle.

Punta piuttosto sugli occhi e sulle mani. Compra una maschera waterproof che apre lo sguardo e non cola e tanti smalti colorati. Per le labbra scegli invece prodotti idratanti e dai toni neutri.

Per mantenere il viso luminoso usa, prima e dopo l'attività sportiva, una crema a base di acido ialuronico, l'idratante per eccellenza, arricchita con acqua termale lenitiva. Per quanto riguarda i capelli, ovviamente durante l'attività fisica è meglio tenerli raccolti. Legali solo con elastici di stoffa per non strapparli e, se hai il ciuffo, fermalo con un cerchietto o una fascia. In alternativa puoi anche fare delle mini trecce che fanno tanto hipie creando un look efficace e alla moda. Se invece vai in piscina, prima di immergerti scherma i capelli dal cloro con un prodotto ricco di oli naturali: crea una guaina protettiva ed evita che si seccino.

E infine punta ad un corpo che si fa notare. Sfoglia sempre gambe e braccia lisce e luminose. Il primo passo è l'esfoliazione. Sotto la doccia usa un detergente con olio di mandorle dolci. Prima dello sport scegli invece un olio secco che idrata a fondo, si asciuga subito e crea sulla pelle un leggero effetto lucido, molto sexy. Per i muscoli applica su gambe e glutei qualche goccia di olio essenziale di eucalipto. Anche l'aromaterapia può aiutare: scegli fragranze dalle note fresche di menta o agrumi, che danno carica ed energia. E ti fanno sentire più seducente. Allora pronte per correre in palestra?!



Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Diabolik

Una figura nera, in una delle tante notti oscure, sovrasta i tetti delle case dei più ricchi di Clerville. E' Batman? No. E' un supereroe? Meno che mai! E' Diabolik! L'astuto (e famosissimo) ladro dei fumetti creato dalle menti di Angela e Luciana Giussani nel 1962.

Vi state immaginando una figura di un ladro gentiluomo alla Arsenio Lupin o un paladino della giustizia che veste in abiti neri stile Batman? Avete sbagliato storia gente. Certo, come il famoso Lupin, Diabolik è un ladro dai mille travestimenti e dai mille trucchi. Grazie a speciali maschere di plastica, Diabolik riesce a cambiare i lineamenti del suo viso e del suo corpo, tanto da renderlo una specie di camaleonte capace di mimetizzarsi a suo piacere e a sfuggire agli avversari anche in situazioni molto pericolose.

E come già detto, Diabolik è un ladro, e quindi le sue attività sono tutte indirizzate alla realizzazione di ambiziose imprese criminose al solo fine di accumulare ricchezza. Essendo un criminale, ed avendo vissuto sempre con altri

malviventi più o meno pericolosi, Diabolik è un personaggio che non opera nel rispetto della legge e dell'ordine. Per lui il furto di grande valore è accettabile. Il rapimento e (ma solo in casi eccezionali) l'omicidio sono mezzi che possono essere utili o necessari per finalizzare i suoi grandi colpi o anche per difendersi.

Infatti, se mai uccide, lo fa spesso per legittima difesa o per eliminare gente più avida di lui. Anche se ciò accade più raramente, Diabolik tradisce (a volte manipola intere bande criminali per raggiungere i propri scopi e infine tradirle), ricatta (il caso più famoso riguarda i gioielli della corona del Belgio), compie attività di spionaggio (ad esempio di piani militari o di marchingegni per la purificazione delle pietre preziose). In sostanza Diabolik è veramente il "Re del Terrore": non perché sia molto crudele o cattivo, ma per infondere un'aura di rispetto fondendo il mito dell'inafferrabile ladro, chiunque tenti di ucciderlo, ricattarlo, fare male alle persone a lui care è destinato a morire.

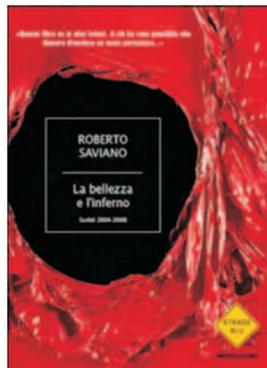
"Leggere leggeri" di Angela Montalto
European Book Prize 2010

Un vero caso letterario quello di **Roberto Saviano**, un uomo che mette in gioco la sua vita ma che non desiste, scrive e continua a farlo. Il suo primo libro "**Gomorra**" crea grande scalpore, cercando di scalfire le anime dei cittadini e non solo, mettendo a nudo un mondo crudele, che non si arresta neanche innanzi alla morte, ma che di essa ne fa una compagna fedele. Saviano non nasconde le sue parole, parole che fanno paura, tanto da costringerlo a vivere scortato giorno e notte, ma questo non gli impedisce di scrivere anche "**La bellezza e l'inferno. Scritti 2004 - 2009**", nello stesso titolo comprendiamo ciò che l'autore vuole raccontare il bello che è capace di riconoscere ed il suo esatto opposto.

Nella sua vicenda esistenziale Saviano ha avuto modo di scontrarsi con le facce peggiori del cinismo e della malvagità, di essi scrive nel capitolo introduttivo "**Il pericolo di leggere**" raccontando alcune delle accuse che gli hanno fatto: "*Gl'ha scritto un altro.*" "*Io gli riscrivo gli articoli che manda al giornale.*" "*Ho le prove, è un cialtrone.*" "*A ventisei anni si gioca a pallone, questo non può già scrivere così.*" "*È un latin lover da strappazzo.*" "*È controllato da qualche poli-*



tico." "*L'ho costruito io. Credetemi, io conosco tutte le sue debolezze.*" "*Quello vuole solo fama e denaro.*" Ma nello stesso tempo ha potuto godere della presenza o semplice conoscenza di esseri umani che hanno nutrito la sua anima di gioia.



Questo è l'ennesima grande denuncia di Saviano e lo fa attraverso dei ritratti che ritraggono luoghi dimenticati come quelli del sud, una terra inquinata dal crimine, ma non trascurata le condizioni del nord Italia; ritratti di uomini come Lionel Messi (grande calciatore), i pugili di Marcianise, Anna Politkovskaja, Enzo Biagi, avanti negli anni ma non indifferente alla comprensione della realtà, e poi Miriam Makeba, la grande "Mama Africa", la voce che cantava la libertà di un continente uccisa inaspettatamente a Castel Volturno a causa della mano spietata della camorra.

La sua compagna d'avventure è la bella Eva Kant, amante della ricchezza e in particolar modo dei gioielli. Eva non si limita ad un ruolo passivo nelle avventure di Diabolik, ma in molte storie ne diviene la comprimista, anche lei si traveste con la calzamaglia e come Diabolik, ricorre ai mille travestimenti, divenendo quindi un'abile spalla in tutto e per tutto. L'avversario n.1 di Diabolik è l'ispettore Ginko della squadra omicidi di Clerville. In quasi tutte le avventure il poliziotto riesce ad arrivare ad un pelo dallo sconfiggere Diabolik, ma alla fine risulta inesorabilmente battuto.



Le avventure inedite di Diabolik vengono pubblicate ancora oggi mensilmente, a più di 40 anni di distanza dalla prima uscita, con numerose ristampe periodiche. I primi numeri sono oggetto di culto da parte dei collezionisti. Le sue storie, smussate dal cambiare dei tempi e delle mode affascinano ancora perché improntate ad uno stile classico in cui il bene e il male sempre si fronteggiano.



a cura di Fatima Pastorelli

Perchè si dice....

- Chi ha fatto trenta può fare trentuno...

Papa Leone X il 1° luglio 1517 creò trenta nuovi cardinali; poi gli parve che un'altro prelato fosse pure degno di quell'onore e nominò cardinale anche lui. A coloro che si meravigliarono del fatto che il Papa che aveva deciso di fare trenta cardinali ne avesse fatto poi uno di più, Leone X rispose: "Chi ha fatto trenta può fare trentuno".

- Ciao...

In passato esisteva il saluto deferente "schiavo" (per dire servo tuo); poi specialmente nella regione veneta si abbreviò la parola in s-cio. In seguito si è trasformata in ciao. Ma il saluto, che era prima ossequioso, è diventato, invece il più confidenziale. Fino ad un secolo fa questa parola era usata solo nell'Italia settentrionale.

- Essere al verde...

Significa essere a "corto di denaro". Per molto tempo si è usato appaltare i servizi pubblici per mezzo di un'asta. Il banditore accendeva una candela la cui base era tinta di verde. Finché la candela non era arrivata al verde, era lecito fare offerte, dopo non più. Secondo altre interpretazioni invece l'espressione si riferisce semplicemente al fatto che le candele avevano la base tinta di verde.

- Per filo e per segno...

Un tempo gli imbianchini sul muro e i segantini sul legno usavano "batter la corda" ossia tenevano sul muro o sul legno un filo intinto di una polvere colorata e poi lo lasciavano andare di colpo, in modo che ne rimanesse l'impronta. Tale impronta o segno indicava la linea da seguire nell'imbiancare o nel segare. Da lì è derivato l'uso di dire "per filo e per segno" per intendere "ordinatamente con esattezza".

- Bagnare il naso...

L'origine dell'espressione è piuttosto brutta! Nelle antiche scuole torinesi il maestro chiamava il discepolo più bravo perché bagnasse col dito intinto nella saliva, il naso del compagno che aveva commesso un grave errore. Talvolta era lo stesso maestro che compiva questa bella funzione.

- Campa cavallo...

Si racconta che un povero diavolo portava a mano un cavallo vecchio, stanco, sfinito, per una strada sassosa dove si vedeva appena, di quanto in quanto, un misero filuccio d'erba. Il cavallo stava per cadere sopraffatto dalla fame e il padrone cercava d'incoraggiarlo dicendogli: "Non morire cavallo mio, tira avanti ancora per un po' campa finché cresce l'erba e potrai sfamarti".

La nostra ricetta

Baccalà' con patate olive e pinoli

Ingredienti per 4 persone:
800g. di baccalà già ammollato
400g. di patate
20 olive nere denocciate
3 cucchiaini di pinoli
3 acciughe sotto sale

1 ciuffo di prezzemolo tritato
6 cucchiaini di olio extravergine di oliva



Preriscaldare il forno a 170°C. Privare il baccalà di pelle e spine e tagliarlo a pezzetti. Sbucciate le patate e affettatele sottilmente. Tagliate a rondelle metà delle olive. Dissalate le acciughe sotto l'acqua corrente privatele delle lisce e tritatele. Ungete una cassetta pirofila e disponete sul fondo uno strato di fettine di patate. Proseguite con il baccalà di nuovo con le patate e così via, cospargendo ogni strato con rondelle di olive un po' di trito di acciughe e di prezzemolo e 1 cucchiaino di olio versato a filo. Terminate con un ultimo strato di patate sulle quali sistemere le olive nere intere e i pinoli, infornate per 20 minuti.

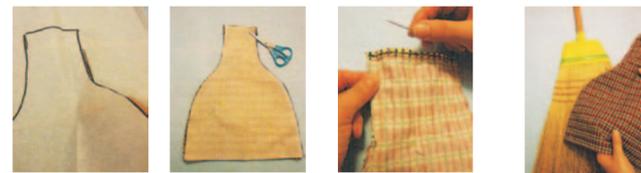
Un'idea regalo fai da te davvero originale e sicuramente molto gradito...

...la scopa scacciaguai

Cosa occorre:
carta velina per cartamodello
pennarello
stoffa fantasia
250 cm di nastro verde alto 1,5 cm
scotch
spilli da sarta
ago e filo
decorazioni varie con mela o qualcos'altro
pistola con colla a caldo
scopa di saggina alta



- 1) Disegnare su carta velina il cartamodello prendendo spunto dalla forma della scopa.
- 2) Ritagliatelo e posizionatelo, appuntato con alcuni spilli su una stoffa fantasia messa doppia per ritagliare in seguito.
- 3) "bacciate" dritto con dritto la stoffa e cucite i due lati con ago e filo o se preferite con la macchina da cucire, eseguite un'orlo di 0,5 cm sia nella parte superiore che in quella inferiore.



- 4) Rivoltate la stoffa sul dritto e vestite la scopa poi con un po' di nastro verde stringete con nodo e relativo fiocco la parte superiore della stoffa sul bastone della scopa.
- 5) Sempre con il nastro di raso decorare il bastone avvolgendo il nastro a spirale fino in cima fissate l'estremità con un pezzetto di scotch e nascondetelo con un'altro pezzo di nastro a cui praterete un fiocco.
- 6) Scegliete alcuni decori da applicare al vestito della scopa e con colla a caldo incollateli subito sotto il collo del vestito.



Sapete perche'...

...usiamo l'agrifoglio nelle decorazioni natalizie?

L'agrifoglio, diffuso in molti paesi in una o più delle sue varietà ornamentali, veniva usato già nell'antichità per decorare le case d'inverno. Spesso simboleggiava l'immortalità e dava speranza ai popoli primitivi mostrando che benché tutt'attorno la natura sembrasse morta, vi erano tuttavia chiari segni di vita.

Esiste anche una leggenda che dice che quando i pastori visitarono Gesù Bambino nella mangiatoia, un agnello fu punto dall'agrifoglio e il suo sangue si coagulò sotto forma di bacche rosse. L'agrifoglio era presente anche nell'antica Yule, il Natale Nordico, di cui alcune usanze come il falò del ceppo natalizio, sopravvivono in alcune parti d'Europa. Nei canti e nei costumi natalizi, l'agrifoglio rappresentava a volte il maschio e l'edera la femmina: se l'agrifoglio arrivava per primo in una casa, sarebbero stati i maschi a dominare tutto l'anno successivo. Nell'Inghilterra medievale si attribuiva all'agrifoglio proprietà terapeutiche, soprattutto nel trattamento dei reumatismi sotto forma di decotto. Un cespuglio di agrifoglio, si diceva inoltre, proteggeva i viaggiatori a che si erano perduti nella tempesta. Un ramo di agrifoglio portato a casa allontanava gli spiriti maligni. Se l'agrifoglio proveniva dalle decorazioni di una chiesa, la felicità non avrebbe lasciato la casa per tutto l'anno.



Qui trovi Dedalo

ALTRI 10 ANNI CON VOI

Punto Sma Supermercato 0935-501312	Bella Napoli Pizzeria d'asporto Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	Caffetteria Riccobona Via IV Novembre, 13 Enna tel. 0935 38347
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Gel-338-2330522 PIZZA al volo Piazza Seclfo	Gusto Chebab accanto al sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935 90481	NOVITA' risparmi sino al 70% saponando DETERGENTE ALLA CREMA Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.300000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids - arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.603432
DIGITAL WORK stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	EmeB Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24598
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 1898	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 34 Tel. 0935/25108	Poli allo spiedo Gastronomia d'asporto con consegne a domicilio GUSTO LANDIA di Romano Mario Tel. 0935 25540 Via Catania, 46-48 94100 Enna	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24598
PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866027	da Carlo Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	ALFONSO MONTICELLI Paolo Pollicarini Pasticceria - Pasticceria - Pasticceria Pasticceria - Pasticceria - Pasticceria C.da Pollicarini (Pergusa) Tel. 0935.541982 - 388.7964088 - 328.8847481 www.bagnipollicarini.it

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel.0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. G.A. Officine Ortopediche
sids - arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c 0935 20410	Salvatore Cirillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Grandetalia	Enna Mercato SUPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	BREZZA MARINA Pescheria Via G. Fava, 9 Ennadue 093541565 Cell. Francesco 3476562232 Cell. Claudio 3400567060	BG Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	Bivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	MODE VESTITI TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506
CNA Via Michelangelo, 56 Enna Bassa Tel/Fax 0935.41340	UNFidi Imprese Sicilia EPASA Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it			

Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

la stampa a portata di mano

NovaGraf s.n.c.
Il vostro partner professionale per la stampa

C.da Piano di Corte - 94010 Assoro (En)
Tel. 0935 667 864 - Fax 0935 620 507
novagraf@novagraf.it - novagraf.it

Dedalo in Provincia:
AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BAR-RAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTU-RIPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Fumo Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Carto-libreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Ele-na, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città

Auguri

ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850